N. 03-2018

Per i nostri collaboratori
posta.ch/giornale-online

LA POSTA

Dossier – pagina 8

Ly-Tran Ngoc Dung

La sicurezza innanzitutto!

Inviare e ricevere – pagina 15

Tutti i segreti dell'app di AutoPostale

Gente – pagina 28

48 giorni per attraversare a remi l'Oceano Indiano

LA POSTA

La ragione del successo

REMA: quattro lettere dietro alle quali si cela la visionaria e dirompente ristrutturazione dei processi di lavorazione delle lettere. Più di dieci anni fa, la Direzione del gruppo si è affidata a un team coraggioso e lungimirante assegnandogli il compito di realizzare uno dei progetti più ambiziosi della storia della Posta. E a ragion veduta: la riduzione dei volumi delle lettere a partire dall'inizio del nuovo millennio, infatti, doveva essere compensata in qualche modo. Grazie a impianti moderni e processi altamente standardizzati, con REMA è stato possibile ridurre sensibilmente i costi d'esercizio. Fino ad oggi, e ancora per il futuro, le condizioni create con REMA apportano vantaggi concreti a PostMail e a tutto il gruppo, poiché da questo hanno origine molti altri progetti volti ad aumentare l'efficienza, come la spartizione in sequenze.

Nonostante la diminuzione dei volumi, continuiamo a puntare sulle lettere, ovvero su uno dei prodotti della Posta che genera maggior fatturato e fornisce un prezioso contributo al successo della nostra attività. I mailing indirizzati e senza indirizzo sono ancora i mezzi pubblicitari preferiti dalla nostra clientela. Solo pochi altri Paesi possono vantare un numero di lettere recapitate maggiore per singola economia domestica che la Svizzera.

Se PostMail e la Posta continuano ad avere successo nonostante le difficoltà e progetti rivoluzionari come REMA ottengono i risultati sperati, dobbiamo ringraziare soprattutto voi: il nostro personale altamente motivato e sempre in prima linea. Vi auguro una piacevole lettura dell'interessante resoconto sull'evoluzione di PostMail negli ultimi dieci anni (p. 18).

Ulrich Hurni, resp. PostMail e sost. dir. generale

Pagare e investire

23 La tessera gialla compie 40 anni

Nel 1978 il prelievo di contanti 24 ore su 24 diventava una realtà: allora qualcosa di straordinario, oggi normale.

Arrivi e partenze

15 La nuova app tuttofare

La nuova app di AutoPostale non indica solo gli orari, ma è un vero e proprio pianificatore di percorsi che coniuga trasporti pubblici, privati e offerte di sharing.

Inviare e ricevere

Lavorazione delle lettere: fu rivoluzione!

Dieci anni fa, con la messa in funzione dei nuovi centri lettere, la Posta ha inaugurato una nuova era, che perdura sino ad oggi.

Attualità

4 Tre, due, uno... «PostActivity Summer»!

7 Urs Schwaller ci parla dello stato delle indagini interne su AutoPostale.

Dossier

Sicurezza sul lavoro

Ai postini capita sempre più spesso di subire degli infortuni sul lavoro o durante il tempo libero, oppure di ammalarsi. Quali sono le conseguenze per la Posta?

Gente

Missione quasi impossibile

Barry Hayes, collaboratore di SPS in Gran Bretagna, vuole remare attraverso tutto l'Oceano Indiano e raccogliere 200 000 sterline per la ricerca sul Parkinson.

Gente

Quanto è sicuro pagare con lo smartphone?

Angelika Staender, manager prodotti Digital Banking presso PostFinance, dispensa consigli per pagamenti con lo smartphone davvero sicuri.

Gente
31 Transgender: quando Thomas diventa Stefanie

Personale
34 Intervista a Hans Peter Plüss

Fatto apposta per me
40 Kevin Bucher e i suoi boxer

Premier coup de pelle pour le nouveau centre colis (de g. à d.): Rocco Cattaneo, CEO Stisa SA; Renzo Marielli, vice-syndic de Cadenazzo; Susanne Ruoff, directrice générale de la Poste, Christian Vitta, conseiller d'État du Tessin; Adriano Vassalli, vice-président du CA de la Poste.

1,5 miliardi

Il trattamento dei documenti è un'attività molto importante per Swiss Post Solutions (SPS). Solo l'anno scorso, SPS ha trattato circa 1,5 miliardi di documenti per committenti interni ed esterni. E la tendenza a passare dalla carta al digitale non accenna ad arrestare.

Centro pacchi in Ticino

Il primo dei tre nuovi centri pacchi regionali sorgerà entro la fine del 2019 a Cadenazzo (TI) nell'area dell'attuale base di distribuzione. In occasione dell'inizio dei lavori di costruzione, il 26 aprile è stata posata la prima pietra in presenza della direttrice generale Susanne Ruoff. Con il centro pacchi regionale di Cadenazzo, la Posta investe nella regione mantenendo fede al proprio impegno per il Ticino. In futuro, la lavorazione pacchi avverrà direttamente nella regione, riducendo pertanto i tragitti di trasporto e accelerando il trattamento dei pacchi.

Corsi antincendio

Immaginatevi che divampi un incendio sul vostro posto di lavoro. Che cosa fareste? Ora avete la possibilità di iscrivervi a un corso di estinzione incendi gratuito. Imparerete qual è il comportamento giusto da adottare e come usare i vari piccoli dispositivi antincendio. I corsi avranno luogo a maggio e giugno in più di venti sedi della Posta..
L'iscrizione può essere effettuata tramite LMS > Offerte per tutto il gruppo > Corsi di estinzione incendi. Chi non ha accesso a LMS può iscriversi attraverso il

«PostActivity Summer» – Tre, due, uno... Posta!

La Posta è pronta a partire. Naturalmente alla volta del leggendario evento «PostActivity Summer» a Tenero sul Lago Maggiore! Venerdì 22 e sabato 23 giugno 2018, i partecipanti potranno divertirsi partecipando a oltre 25 attività e, perché no, sentirsi un po' in vacanza.

Hai sempre voluto fare parkour, soft canyoning o stand up paddling ma finora non ne hai mai avuto l'occasione? Oppure sei un tipo più tranquillo e preferisci lo yoga? Altrimenti, che ne diresti di un corso intensivo di italiano o di un'idillica escursione in giornata? Qualunque sia la tua attività preferita, a Tenero troverai qualcosa che fa al caso tuo e, allo stesso tempo, potrai conoscere altri collaboratori della Posta provenienti da tutta la Svizzera.
Il weekend sportivo di PostActivity è un appuntamento imperdibile per tutti coloro che desiderano conoscere meglio i propri colleghi di lavoro in un contesto diverso, fare nuove conoscenze oppure semplicemente divertirsi partecipando ad attività in comune. Sono invitati a partecipare tutti i collaboratori attivi e pensionati, anche accompagnati.
La maggior parte delle offerte è adatta ai principianti. Al momento dell'iscrizione verranno visualizzati i corsi per i quali ci sono ancora posti liberi. Prima ci si iscrive, più vasta sarà la scelta disponibile.(ad)

Cogli l'occasione, iscriviti subito su **postactivity.ch** e invita i tuoi colleghi a fare altrettanto. Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio.

Postorama 2018: si riparte!

Il 26 aprile inizia la serie degli eventi Postorama di quest'anno. Questi incontri offrono un'occasione speciale per ascoltare i membri della Direzione del gruppo e scambiarsi idee. Susanne Ruoff: «Apprezzo molto questi eventi rivolti al personale, perché il punto di vista e i suggerimenti di tutti i collaboratori sono molto importanti». Maggiori informazioni su: **postorama.posta.ch**.

Escursioni come nelle favole

Che cosa accadrebbe se le favole diventassero realtà e voi ne foste protagonisti? E per di più nel bel mezzo di un'escursione, l'attività del tempo libero preferita nel nostro paese? Beh, tenetevi pronti: è un sogno che sarà presto realtà!

«Escursioni per tutta la famiglia» è il titolo del nuovo opuscolo che da qualche giorno viene consegnato gratuitamente. In qualità di partner principale di Sentieri Svizzeri, la Posta presenta per la prima volta un opuscolo con dieci entusiasmanti proposte e numerosi consigli e suggerimenti per avvincenti escursioni in famiglia. E per la stagione 2018 ha in serbo altre sorprese: in collaborazione con Sentieri Svizzeri, l'agenzia di eventi per bambini e famiglie Hotz'n'Plotz Entertainment e «Escursioni Coop per tutta la famiglia», darà vita infatti ogni anno a una celebre storia per bambini.

«Alice nel paese delle mille escursioni»
Quest'anno l'appuntamento è «Alice nel Paese delle mille escursioni». Durante un percorso circolare immerso nella natura, i personaggi della favola sottopongono i coraggiosi escursionisti a prove e indovinelli adatti alla loro età. Risolvendo gli enigmi lungo il cammino, bambini e genitori potranno dare alla storia un lieto fine.
«Escursioni Coop per tutta la famiglia», in collaborazione con la Posta, ha luogo da fine giugno 2018 in dieci diverse località della Svizzera tedesca e romanda. La partecipazione è gratuita. Iscrivetevi con la famiglia e ritirate il vostro regalo allo stand della Posta il giorno dell'escursione.

Informazioni dettagliate su eventi e sedi sono riportate su **posta.ch/escursionismo** e **coop-familienwanderung.ch** (in tedesco e francese).

Notte escursionistica
La stagione escursionistica 2018 è caratterizzata da una serie di avvenimenti che vedono la partecipazione della Posta: tra questi la notte escursionistica svizzera, che si terrà il 23 giugno. La Posta sponsorizza una selezione di escursioni notturne particolarmente adatte alle famiglie.

Premio Posta
Nell'ambito della partnership, la Posta e Sentieri Svizzeri finanzieranno due-tre progetti escursionistici particolarmente adatti alle famiglie, che senza il loro contributo non potrebbero essere realizzati. I migliori progetti saranno premiati il 5 maggio in occasione dell'assemblea generale dell'associazione Sentieri Svizzeri. I nomi dei vincitori verranno pubblicati su posta.ch/escursionismo. Anche il personale della Posta può fare qualcosa di concreto per i sentieri escursionistici partecipando nell'autunno 2018 come volontario ai lavori di manutenzione. (fg)

I nomi dei vincitori verranno pubblicati su **posta.ch/escursionismo**

Alla scoperta della Svizzera

La popolare promozione sulle carte giornaliere, valida dal 14 maggio al 12 giugno 2018, consente di viaggiare sulle tratte di validità dell'AG (tutti i percorsi delle FFS e della maggior parte delle altre ferrovie, di autopostali, battelli, tram e autobus in molte città svizzere). Le carte giornaliere sono valide senza limitazioni temporali e non richiedono l'abbonamento metà prezzo. Oltre alla carta giornaliera, esiste anche la «carta 2 giorni». Questa è valida per una persona e può essere utilizzata in due giorni diversi. Prezzi per la carta giornaliera: CHF 83.– (1a classe), CHF 55.– (2a classe); carta 2 giorni: CHF 142.– (1a classe), CHF 94.– (2a classe). Le carte giornaliere sono acquistabili in tutte le filiali e su postshop.ch (fino ad esaurimento scorte) e possono essere riscosse fino all'8 luglio 2018 (nessuna sostituzione né rimborso).

«I» come «Informatica»

Dal 1° maggio, l'unità Informatica è riunita nella nuova organizzazione I. Un passo verso il rafforzamento del ruolo dell'informatica alla Posta.

Poiché finora la gestione informatica era decentralizzata, circa un anno fa è stato avviato il progetto «Sviluppo ICT», che si prefiggeva di porre l'intera unità IT della Posta sotto una direzione strategica e finanziaria unitaria. Il 1° maggio il progetto si è concluso con successo e da allora i circa 1000 collaboratori dell'unità Informatica della Posta sono in servizio nella nuova organizzazione I (come «Informatica»). Con questa misura puntiamo a rafforzare il ruolo dell'informatica come apripista della Posta nel punto d'incontro tra realtà fisica e digitale. La definizione chiara di ruoli e responsabilità si tradurrà in un aumento dell'efficienza, consentirà di sviluppare rapidamente nuove soluzioni digitali e rafforzerà l'orientamento alla clientela.

I membri del livello direttivo superiore François Gauthey, responsabile Business IT, Linda de Winter, responsabile Development, Markus Bacher, responsabile Transition & Operations e Thomas Henzmann, responsabile Technology Management, lavorano già da ottobre 2017 nella nuova struttura.

Sponsor principale dell'associazione

Schweizer Wanderwege
Suisse Rando
Sentieri Svizzeri
Sendas Svizras

«Ricostruiremo la fiducia nella Posta»

Urs Schwaller, presidente del CdA della Posta.

Mentre i conducenti di AutoPostale lavorano incessantemente per assicurare un servizio di trasporto affidabile, l'indagine indipendente volta a far luce sulla prassi contabile applicata dall'azienda prosegue.

Intervista: Fredy Gasser

Signor Schwaller, l'indagine relativa alla prassi contabile illecita di AutoPostale SA è stata bloccata dall'Ufficio federale di polizia (fedpol) come è stato scritto nelle scorse settimane?
No, dopo qualche incertezza iniziale, ora siamo concordi con fedpol: l'indagine svolta dallo studio legale Kellerhals Carrard e dai revisori dei conti di EY (Ernst&Young) per conto della Posta prosegue a pieno ritmo. In virtù di ciò, anche il gruppo di esperti indipendenti può proseguire il suo lavoro ed esaminare i risultati dell'indagine. Inoltre, con l'arrivo del revisore dei conti di provata competenza Stephan Bachmann, da fine aprile l'organico del gruppo è di nuovo al completo.

Quando conta di ricevere i risultati?
Continuo a ritenere che potremo presentarli nella prima metà del 2018.

Sarà possibile ricostruire la fiducia in AutoPostale?
Ne sono convinto. La Posta è un'azienda che poggia su basi solide e solo con un completo chiarimento potremo riguadagnare la fiducia. Lo dobbiamo ai nostri collaboratori, i quali svolgono un eccellente lavoro tutti i giorni. Per quanto mi riguarda, mi impegno con tutte le mie forze per la nostra Posta.

Indagine AutoPostale
Attualmente si lavora a pieno ritmo per ricreare una L'indagine indipendente è condotta dagli specialisti dello studio legale Kellerhals Carrard in collaborazione con EY (Ernst & Young). Inoltre, un gruppo di esperti indipendenti valuterà i risultati di tale inchiesta esterna e stilerà un rapporto da sottoporre all'attenzione del presidente del Consiglio di amministrazione. Tale rapporto conterrà in maniera esaustiva la ricostruzione dei fatti avvenuti presso AutoPostale e chiarirà le relative responsabilità. Oltre a indagare sull'accaduto, con tale procedura si intende mettere in luce i punti deboli dei processi ed elaborare proposte per scongiurare il ripetersi di avvenimenti simili.

Lo sguardo rivolto al futuro

Attualmente si lavora a pieno ritmo per ricreare una solida base sulla quale costruire il futuro della «classe gialla». In febbraio la direttrice generale Susanne Ruoff ha nominato il responsabile RetePostale, Thomas Baur, responsabile ad interim di AutoPostale, in modo da garantire il proseguimento dell'attività operativa. Parallelamente, la direttrice generale ha conferito incarichi relativi a molteplici iniziative: una task force ha il compito di riflettere su temi strategici riguardanti il futuro di AutoPostale. SInoltre, da inizio marzo Baur sta svolgendo colloqui con i Consiglieri di Stato dei Cantoni e con l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) al fine di creare una base di fiducia con i Cantoni committenti. Successivamente, sotto la direzione dell'UFT, le indennità percepite in eccesso saranno restituite ai Cantoni. Anche con gli imprenditori di AutoPostale è stato avviato un dialogo volto a consolidare la fiducia per la collaborazione futura. Internamente si sono svolti innumerevoli eventi informativi in tutta la Svizzera con i collaboratori di AutoPostale. La ricerca di un nuovo responsabile nonché di un responsabile Finanze, per AutoPostale è tuttora in corso. (fg)

Quanto è sicuro il vostro posto di lavoro?

Ai postini capita sempre più spesso di subire degli infortuni durante il lavoro o nel tempo libero, oppure di ammalarsi. I costi che ne derivano sono elevati.

Testo: Lea Freiburghaus
Foto: iStock

Un attimo di distrazione sulle scale, un passo nel vuoto: una caduta e niente è più come prima. Nelle pagine che seguiranno i collaboratori della Posta interessati e tre sanitari aziendali ci racconteranno come possa verificarsi improvvisamente un infortunio e cosa questo o una malattia comportino per l'interessato e l'azienda. Le loro storie toccanti sottolineano l'importanza del tema della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute.

Infortuni e assenze: un conto salato
Ly-Tran Ngoc Dung e Caroline Hürzeler (cfr. pagine 10 e 11) sono solo due dei circa 7000 collaboratori che lo scorso anno hanno subito un infortunio sul lavoro o nel tempo libero. In media vengono registrati ogni anno più di 2000 infortuni professionali e 5000 infortuni extra professionali. Nel 2017, i costi generati sono stati pari a 58 milioni di franchi. A questi si aggiungono ogni anno 10 000 casi di malattia per un totale, lo scorso anno, di 416 000 giorni di assenza per infortunio o malattia. In altre parole, nel 2017 la Posta ha pagato salari per il lavoro non prestato per un ammontare di quasi 140 milioni di franchi (i cosiddetti costi salariali dovuti alle assenze).

Perché le cifre sono in crescita
Non sono le cifre in sé che danno da pensare, quanto piuttosto il loro aumento negli ultimi anni (cfr. riquadro in basso). Matthias Kunz, responsabile Sicurezza sul lavoro, lo attribuisce a diverse ragioni: «Al giorno d'oggi c'è sempre più pressione in ogni ambito della vita e le mansioni sul lavoro diventano più complesse». Spiega tra l'altro così le assenze prolungate: «In primo luogo, gli infortuni e le malattie sono sempre più gravi. In secondo luogo, il personale della Posta diventa sempre più anziano». I collaboratori più anziani si ammalano di norma più raramente, ma hanno bisogno di più tempo per rimettersi in forma, conclude.

Interazione tra gruppo, unità e sede
La sicurezza sul lavoro e la protezione della salute sono disciplinate per legge. L'obiettivo è tutelare i collaboratori in Svizzera contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Una soluzione per gruppi di aziende Posta disciplina l'attuazione delle disposizioni di legge all'interno del gruppo. Il reportage presso il Servizio di montaggio di PostLogistics a Villmergen (AG) mostra in che modo funziona concretamente l'attuazione e che importanza riveste l'interazione tra i diversi soggetti del gruppo, delle unità e delle sedi (da pagina 32). Il grafico alle pagine 12 e 13 mostra a quali rischi sono esposti i collaboratori nelle diverse unità.

Susanne Ruoff sottoscrive la Charta sicurezza Suva
«Per impedire gli infortuni e le malattie durante il lavoro quotidiano è necessario definire regole chiare. I pericoli devono essere riconosciuti e ridotti e occorre migliorare la cultura della sicurezza», dichiara Matthias Kunz. Un primo passo in questa direzione lo ha compiuto lo scorso gennaio Susanne Ruoff sottoscrivendo la Charta sicurezza Suva, con cui la Posta si impegna a far rispettare le regole in materia di sicurezza. «La sicuezza dei collaboratori mi sta particolarmente a cuore, perché sono loro il capitale più prezioso dell'azienda», afferma Susanne Ruoff. Con la sottoscrizione della Charta, la Posta intende promuovere il rispetto delle norme in materia di sicurezza da parte di quadri e collaboratori, che avranno il diritto, in caso di pericolo, di interrompere il loro lavoro e di riprenderlo soltanto una volta che sarà stato scongiurato ogni rischio. Oltre alla protezione della salute prevista per legge, di cui fanno parte tutte le misure preventive volte a proteggere contro le malattie professionali, come ad esempio i dispositivi di protezione individuale, la Posta promuove anche la gestione della salute in azienda (GSA). Quest'ultima pone al centro dell'attenzione la salute e il benessere dei collaboratori. «Di una cultura della sicurezza che venga non solo predicata, ma attuata concretamente, ne beneficia non solo la Posta, ma anche ogni collaboratore, e ben due volte», prosegue Matthias Kunz. Meno infortuni e malattie consentono premi Suva più bassi. «In questo modo diminuiscono le deduzioni e tutti a fine mese hanno un salario più alto!».

Infortuni professionali su 100 impieghi a tempo pieno

2007:	2017:
5,48	6,47

Infortuni extra professionali su 100 impieghi a tempo pieno

2007:	2017:
14,75	16,13

Giorni di assenza all'anno

2007:	2017:
380 052	416 269

Costi salariali dovuti alle assenze in mln di CHF

2007:	2017:
115	139,4

Fonte: **posta.ch/rapportodigestione**

Ogni secondo conta

Pochi secondi possono trasformarsi in molti mesi di riabilitazioni o molti anni di vita: due vittime di infortuni e un team di sanitari aziendali lo confermano.

Testo:
Simone Hubacher
Foto:
Daniel Desborough,
Gian Vaitl, François Wavre

Thomas Müller, Rosa Anna Rauber e Franziska Büchler hanno salvato una vita.

Soccorritori al centro lettere

Thomas Müller, Rosa Anna Rauber, Franziska Büchler, team sanitario aziendale CL Härkingen

Lunedì, 19 marzo 2018, ore 7:05. Poco dopo l'inizio del turno, un collaboratore del Centro lettere Härkingen cade a terra privo di sensi. I colleghi del team azionano l'allarme, il team sanitario aziendale locale viene chiamato immediatamente – Thomas Müller, Rosa Anna Rauber e Franziska Büchler sono di picchetto e corrono in aiuto, portando un defibrillatore e l'ossigeno medicale. I minuti seguenti sono decisivi per la sopravvivenza del collaboratore. Rosa Anna Rauber capisce subito che le condizioni sono critiche, prende in mano la situazione e inizia con la rianimazione. Al paziente viene somministrato anche dell'ossigeno, in modo che agli organi arrivi il sangue carico di quest'elemento indispensabile alla vita. Dopo tre-quattro minuti il battito riprende. Il team prosegue le manovre finché non arrivano i soccorritori (chiamata d'emergenza 144). Il paziente viene trasportato all'ospedale dove viene appurato che l'arresto cardiaco è stato provocato da un infarto.

È grazie all'intervento del team sanitario aziendale se oggi il paziente si trova in riabilitazione. I tre operatori hanno fatto un ottimo lavoro. «Avere una buona intesa è molto importante», dice Thomas Müller. Ognuno dei 16 membri del team sanitario aziendale del Centro lettere Härkingen apprende le manovre e le ripassa ogni anno nell'ambito di un corso. Per queste formazioni, Härkingen lavora a stretto contatto con l'Istituto Svizzero Medicina di Primo Soccorso, Sirmed. I corsi si svolgono in azienda e sono eccellenti, dichiara Martin Fuhrer, responsabile Sicurezza/Infrastruttura nel CL Härkingen. E racconta di un secondo caso, verificatosi nella primavera 2016, sempre nel CL Härkingen, in cui fu soccorso e strappato alla morte un padre di tre figli.

Per il soccorritore Thomas Müller era la seconda rianimazione, la prima in ambito lavorativo e la prima con esito positivo. «L'attività di sanitario aziendale è per me una formazione di vita», dichiara. Rosa Anna Rauber aggiunge: «È importante riconoscere prontamente la situazione d'emergenza e attuare senza esitazioni le misure corrette».

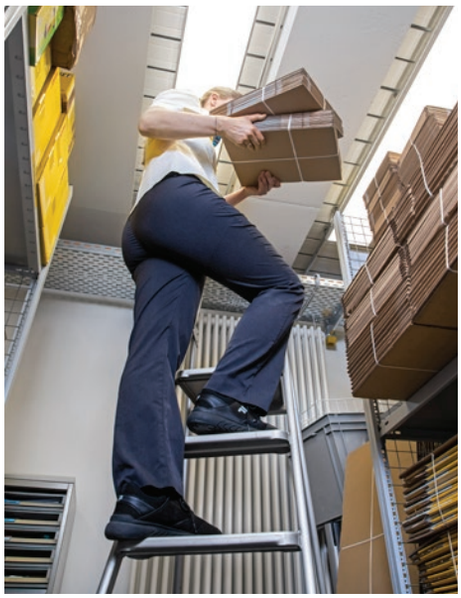
Ly-Tran Ngoc Dung si è ferita al mignolo destro. Ancora oggi indossa una protezione.

Un infortunio al dito

Ly-Tran Ngoc Dung, collaboratrice del Centro lettere Eclépens

«È successo il 13 agosto dell'anno scorso, poco prima delle 3:30 del mattino. Spartivo le lettere sulla macchina integrata di videocodifica e lettura IRV. Improvvisamente il mio mignolo destro è finito nella macchina, c'era sangue dappertutto», racconta Ly-Tran Ngoc Dung, collaboratrice del Centro lettere Eclépens. «Per gli altri è stato uno shock!». Lei non si perde d'animo e viene portata all'ospedale Saint-Loup di Pompaples. Qui un medico la visita solo dopo due ore e mezzo; il dito viene suturato. Lo stesso giorno, Ly-Tran Ngoc Dung si fa esaminare più attentamente il mignolo all'ospedale universitario di Losanna (CHUV). Nervo, legamenti e tendini risultano danneggiati. Dopo altri quattro interminabili giorni, viene eseguito finalmente l'intervento, della durata di un'ora e 40 minuti. Ora si tratta di tenere fermo il dito, che viene ingessato insieme all'anulare. Ly-Tran Ngoc Dung deve ora imparare a fare tutto con la sinistra: tagliare, scrivere, lavarsi i denti. Suo figlio diciannovenne, che vive ancora a casa, è di grande aiuto in questo periodo. Le figlie più grandi non stanno più con lei. Dopo tre mesi e mezzo, all'inizio di dicembre, torna al lavoro: ma il dito si gonfia e Ly-Tran Ngoc Dung deve fermarsi di nuovo. Da gennaio 2018 riprende a lavorare con un grado di occupazione ridotto, prima al 50%, poi all'80% e oggi è di nuovo a tempo pieno.

Daria Vigliotti, addetta alla sicurezza del Centro lettere Eclépens: «Dopo un infortunio c'è sempre un colloquio con i collaboratori, e così è avvenuto anche con la signora Ngoc Dung. Trasmettiamo i risultati a tutti i quadri e i collaboratori per informarli, sensibilizzarli e prevenire il ripetersi di un incidente simile. Nel novembre 2017, durante un importante evento per i collaboratori, abbiamo volutamente portato l'attenzione su questo argomento».



Caroline Hürzeler si è infortunata a un piede con una scala mentre sistemava i PostPac.

Un piede fracassato

Caroline Hürzeler, responsabile team, Silhpost

«Il servizio serale del 25 ottobre 2015 non è andato proprio secondo i piani. Dopo le 21:00 volevo sistemare i PostPac nell'allora sede provvisoria; sono quindi salita sulla scala in magazzino e zac: improvvisamente, questa si è chiusa da sola schiacciandomi il piede che si trovava in mezzo. Non l'ho posizionata correttamente? Non lo so, ma ho visto le stelle dal dolore. Non dimenticherò mai come la mia collega mi ha accompagnato subito al Pronto soccorso vicino spingendomi su una sedia da ufficio. Il piede è rotto, ma potrà tornare a lavorare tra tre-quattro settimane, mi disse il medico. Ahimè, le cose andarono diversamente. Quattro settimane dopo l'infortunio ricevetti la diagnosi corretta e spassionata del primario di Chirurgia della caviglia della Clinica di Balgrist: dovevo stare a riposo per altri quattro mesi. Quasi tutte le ossa della parte posteriore del piede, dalle dita all'inizio del calcagno, erano rotte: mi diagnosticò contusioni e numerose piccole fratture. Mi misero il gesso e per mesi fare sforzi con il piede era praticamente impossibile. Senza i miei genitori, che si presero cura quasi totalmente dei miei tre figli, sarebbe stato impossibile provvedervi da sola. Il ritorno al lavoro è andato benissimo: il mio capo Hamdi Murtaj mi fornì una sedia da lavoro, in modo da non affaticare il piede allo sportello. A pensarci ora, sono stata molto fortunata, perché lo spazio ristretto del magazzino non ha permesso alla scala di rovesciarsi tra gli scaffali. Se si fosse ribaltata, sarei di certo caduta sulla schiena o con la testa. Fortunatamente indossavo per lo meno scarpe chiuse. Altrimenti l'infortunio al piede sarebbe forse stato anche peggiore».

Hamdi Murtaj, responsabile Produzione, Sihlpost: «L'incidente si è verificato poco prima dell'attività natalizia. Dal momento che nella sede provvisoria avevamo all'attivo meno collaboratori, l'assenza di Caroline Hürzeler è capitata nel momento sbagliato. Ma ha avuto veramente sfortuna con la prima prognosi, secondo cui sarebbe tornata a lavorare dopo tre-quattro settimane. Il fatto che poi l'assenza sia durata cinque mesi è stato molto spiacevole, soprattutto per lei. Alla fine il ritorno al lavoro è andato bene e nei tempi previsti. La nostra misura di sicurezza: scarpe chiuse durante il lavoro. Tra l'altro, la scala che ha causato l'infortunio era un modello un po' vecchio. Perciò l'ho sostituita con una nuova e, in occasione di una riunione del team, ho spiegato a tutti i collaboratori come impiegarla correttamente».

Pericolo in agguato alla Posta!

Testo:
Simone Hubacher

«Infortuni e malattie si possono evitare solo eliminando tempestivamente le fonti di pericolo», afferma Matthias Kunz, responsabile Sicurezza sul lavoro presso la Posta. Ecco perché i collaboratori sono tenuti per legge a segnalare le situazioni di pericolo o a porvi subito rimedio in prima persona. «Una volta individuato un pericolo, occorre subito chiedersi quali provvedimenti possano essere adottati», sottolinea Kunz. Non di rado devono essere prese misure su più fronti. Alla guida di un veicolo su una strada ghiacciata, ad esempio, il conducente non solo deve adattare il proprio comportamento di guida di conseguenza, ma deve anche essere sobrio e in buone condizioni di salute. Per quanto riguarda il veicolo, invece, devono essere montati pneumatici invernali.

I pericoli vengono ridotti al minimo grazie alle seguenti quattro categorie di misure, cosiddette «S T O P»:

S T O P

Misure sostitutive:
un apparecchio obsoleto e pericoloso viene sostituito con un apparecchio nuovo e sicuro.

Misure tecniche:
le apparecchiature tecniche vengono dotate di un apposito dispositivo di sicurezza.

Misure organizzative:
i pericoli esistenti vengono segnalati ai collaboratori mediante cartelli o avvisi.

Misure personali:
i collaboratori indossano un casco per proteggere la testa da possibili lesioni.

Più sicuri grazie alla realtà virtuale

Testo: Lea Freiburghaus

Individuare i pericoli ed eliminarli senza correre rischi. Sì, è possibile! Grazie al nuovo Virtual Reality Training sulla sicurezza sul lavoro. Nel corso di un giro virtuale in un centro pacchi, gli utenti devono scoprire quello che non va. L'obiettivo è imparare, divertendosi, ad accrescere la sicurezza sul posto di lavoro. Il nuovo tool è stato ideato da Matthias Kunz (Sicurezza aziendale, Corporate Center) e Max Gissler (Formazione e perfezionamento, Personale) e attivato tramite Co-Star. La giuria INN ha cofinanziato il progetto con un contributo di 50 000 franchi. Una versione demo può essere caricata e testata nel PostAppStore. Nei prossimi mesi la giuria valuterà nuovamente il progetto. Solo allora verrà presa una decisione sul lancio definitivo.

Questi i pericoli principali nelle diverse unità:

Posta Immobili (IMS)
– Scale a pioli
– Installazioni elettriche
– Circolazione stradale

Swiss Post Solutions (SPS)
– Sollevamento e spostamento di pesi (rotoli di carta del peso di 0,5 tonnellate per le macchine tipografiche)
– Sostanze irritanti (ad es. prodotti chimici), vapori pericolosi
– Manipolazione di dispositivi di protezione

Tecnologia dell'informazione (IT)
– Spostamento/trasporto/installazione di stampanti pesanti, movimentazione di carichi
– Cortocircuito, scossa elettrica, macchine utensili nel laboratorio sperimentale
– Impianto elettrico d'emergenza

PostMail (PM)
– Inciampo
– Animali
– Rimanere incastrati

PostFinance (PF)
– Intervento di picchetto di lavoratori singoli nell'area dei Centri di calcolo (CC)
– Lavori su installazioni a corrente forte sotto tensione (nell'area CC)
– Inquinamento acustico dovuto ai motori diesel per la produzione di energia elettrica (nell'area CC)

PostLogistics (PL)
– Inciampo, scivolamento
– Appoggio scorretto del piede
– Rimanere incastrati, schiacciati

RetePostale (PN)
– Inciampo, appoggio scorretto del piede
– Rimanere incastrati
- Colpo, urto

AutoPostale (PA)
– Neve, ghiaccio, umidità, condizioni stradali poco sicure
– Infortuni dovuti a inciampi a bordo del veicolo
– Circolazione stradale

Sicurezza sul lavoro e protezione della salute in rete

Contatto
safety@posta.ch

PostConnect
Sicurezza sul lavoro e protezione della salute del gruppo (gruppo aperto)

Concetti di sicurezza sul lavoro e protezione della salute (wiki aperto)

Intranet
Sicurezza > Gestione della salute > Gestione della salute in azienda

Basi giuridiche
www.cfsl.admin.ch

Suva
suva.ch

Rapporto di gestione della Posta
posta.ch/rapportodigestione
(Download > Cifre relative)

Un'altra prima mondiale a Sion

Lo SmartShuttle di AutoPostale ha raddoppiato il suo percorso: per la prima volta, un autobus pubblico senza conducente si ferma in stazione.

Da giugno 2016, i due autopostali senza conducente attraversano il centro storico di Sion. Finora hanno usufruito del servizio più di 35 000 persone. Dal 28 febbraio i due SmartShuttle vengono preparati per affrontare ancora meglio il traffico cittadino: si fermeranno quindi anche in stazione, districandosi nel traffico e attraversando due semafori. Il tragitto è lungo 3 chilometri, ovvero il doppio del precedente. La città di Sion ha effettuato l'ordine e finanzia il progetto insieme al Canton Vallese per metà. Lo SmartShuttle è stato il primo autobus pubblico automatizzato al mondo a circolare su strade pubbliche e a essere accessibile a tutti. E ora è anche il primo a servire una stazione. Sarà interessante vedere se e come la guida senza conducente potrà essere integrata nel traffico pendolare. (kle)

FVP sullo SwissPass

Il consiglio di amministrazione dell'UTP ha deliberato l'integrazione della facilitazione di viaggio per il personale (FVP) sullo SwissPass. Dal 1° aprile 2019 si prevede che gli abbonamenti FVP siano dunque rilasciati come SwissPass. (kle)

180 000 chilometri su incarico della Zentralbahn

In occasione del blocco totale tra Hergiswil e Giswil, AutoPostale ha fornito ogni giorno il servizio sostitutivo del trasporto ferroviario, avvalendosi di 16 veicoli e 26 collaboratori.

Per tutto il mese di aprile le macchine edili hanno lavorato a pieno ritmo tra Hergiswil e Giswil. L'esercizio ferroviario è stato sospeso e i collegamenti sono stati assicurati mediante un servizio sostitutivo del trasporto ferroviario. Ad aggiudicarsi il mandato come impresa generale per il servizio sostitutivo del trasporto ferroviario era stata AutoPostale Regione Centro. Il responsabile di progetto Stefan von Holzen ha coordinato il mandato con la Zentralbahn (zb) e le società partner. I treni interregionali sono stati sostituiti da corse dirette, la rete celere da fermate intermedie. I 16 autopostali hanno percorso in tutto 180 000 chilometri. Il mandato è stato il prologo di una collaborazione più intensa nell'ambito delle corse sostitutive pianificate del traffico ferroviario. Nei prossimi anni la zb intende continuare a eseguire lavori di manutenzione sull'intero tratto e AutoPostale è pronta a sostituirla in qualità di partner affidabile nella Svizzera centrale. (svh)

Registro centrale dei viaggiatori sprovvisti di biglietto valido

Nel 2019, le 250 imprese di trasporti pubblici istituiranno un registro comune dei viaggiatori sprovvisti di biglietto valido, al fine di ridurre il numero dei casi di infrazione a favore dei passeggeri paganti.

Si stima che su ben 2 miliardi di passeggeri che ogni anno utilizzano i trasporti pubblici in Svizzera, il 3% viaggi senza un titolo di trasporto valido. Di questi ne vengono registrati circa 800 000. Il settore dei trasporti pubblici sta creando un registro nazionale dei viaggiatori sprovvisti di biglietto valido. Le persone colte a viaggiare senza biglietto verranno regolarmente registrate e pagheranno ogni volta un supplemento maggiore, che renderà sempre meno conveniente viaggiare senza biglietto. Il settore ha incaricato AutoPostale SA di creare e in seguito gestire tale registro. AutoPostale si occupa già da anni di effettuare il controllo e l'incasso dei titoli di trasporto per conto di diverse imprese di trasporto pubblico svizzere. (kle)

Quanti servizi con l'app di AutoPostale!

La nuova app di AutoPostale è versatile come nessun altro compagno di viaggio in Svizzera. Oltre all'orario e ai biglietti dei trasporti pubblici, indica anche i collegamenti per automobilisti e ciclisti, mostra le offerte di taxi e sharing, funge da biglietteria e molto altro ancora. Il responsabile di progetto Mark Bögli è molto soddisfatto del lancio.

Intervista: Urs Bloch

Mark Bögli, la nuova app di AutoPostale è attiva da metà marzo. Il go live è riuscito?
Sì, siamo molto sollevati. L'aggiornamento e la perfetta interazione di tutti gli elementi tecnici, dall'applicazione test all'app produttiva di AutoPostale, hanno rappresentato un processo complesso. Dopo qualche difficoltà iniziale, tutto ha funzionato al meglio.

La nuova app offre molto più dei semplici orari dei trasporti pubblici. Si tratta di un pianificatore di percorsi multimodale, che coniuga trasporti pubblici, privati e offerte di sharing. Quali sono state le prime reazioni?
Le prime reazioni sono state molto positive. L'ampia offerta multimodale, la velocità e il design sono molto apprezzati dagli utenti.

Perché AutoPostale non si è accontentata di indicare orari e vendere biglietti tramite l'app?
I cambiamenti che stanno rivoluzionando la mobilità sono agli albori e saranno sempre più radicali nei prossimi anni. Il traffico aumenta costantemente, sul mercato si affacciano nuovi attori e modalità, anche il comportamento degli utenti muta. Mentre, ad esempio, il settore delle telecomunicazioni è già cambiato, quello della mobilità è solo all'inizio. Per AutoPostale è importante stare al passo con questi cambiamenti e garantire ai clienti il collegamento digitale sia per i trasporti pubblici sia per tutti gli altri mezzi di trasporto. Non vogliamo poi che accada quello che è successo nel settore alberghiero, dove gli offerenti internazionali come booking.com vendono il prodotto e attirano i clienti sulla propria piattaforma.

L'app è stata sviluppata totalmente o ci saranno delle fasi di ampliamento?
Nell'ottica del mandato di progetto l'app è conclusa. Il nostro team sta al momento definendo ulteriori obiettivi per semplificare le varie funzioni agli utenti, come ad esempio le modalità di pagamento integrate per tutti i mezzi di trasporto e, in un secondo momento, la combinazione di tariffe forfettarie uniformi.

Qual è l'aspetto della nuova app che le piace di più?
Mi piace la possibilità di scegliere il mezzo di trasporto che fa al caso mio schiacciando semplicemente un tasto. Anche la possibilità di poter seguire in tempo reale tutti i mezzi di trasporto rende particolarmente utili le proposte di itinerario.

Che cosa significa esattamente multimodale?
L'app di AutoPostale si è trasformata in un compagno di viaggio multimodale. In altre parole, dall'aggiornamento del 19 marzo, l'app per lo smartphone è diventata fondamentalmente un pianificatore di percorsi. Oltre all'orario dei mezzi pubblici e i relativi biglietti, indica adesso anche i collegamenti per automobilisti e ciclisti, mostra le offerte di taxi e sharing per biciclette e auto nonché i parcheggi liberi prenotabili. Sono gli utenti stessi a decidere se vogliono viaggiare il prima possibile, il più velocemente possibile o nel modo più conveniente possibile. Si possono inserire le destinazioni selezionate di frequente tra i preferiti: indipendentemente da dove mi trovo, l'app mi comunica quando devo partire per raggiungere la mia destinazione preferita. Inoltre, posso impostare una notifica per le mie linee ferroviarie preferite che mi informi se un treno è in ritardo.

Innovatore

Mark Bögli

Innovatore di questo mese è Mark Bögli, responsabile di progetto della nuova app di AutoPostale. Nell'intervista video parla della collaborazione con il team e dell'importanza che ha avuto il punto di vista del cliente per lo sviluppo dell'app.

Link al video

Zurigo testa i display «light»

La Comunità dei trasporti di Zurigo (ZVV) testa display digitali delle partenze nuovi e più convenienti.

Testo: Urs Bloch / **Foto:** Roman Hunziker

Uno dei 16 nuovi display DFI light.

AutoPostale intende fornire ai suoi passeggeri informazioni aggiornate sulla rete dei trasporti. Numerose fermate ad alta affluenza sono state quindi dotate di display che comunicano gli orari di partenza degli autopostali calcolati in base alla situazione del traffico e non all'orario prestabilito. In gergo tecnico si chiama «sistema di informazioni dinamiche per i passeggeri», abbreviato «DFI». AutoPostale testerà ora per un anno una nuova generazione di display, i «DFI light», presso tre fermate nell'area di competenza della ZVV. Ad affidare l'incarico e finanziare il progetto pilota è stata la ZVV stessa. Sono complessivamente 16 le fermate in tutta l'area coperta dalla ZVV a essere state dotate dei nuovi display in via sperimentale. Sarà valutato anche il riscontro tra i passeggeri.
Un display DFI light fornisce le stesse informazioni di un display DFI tradizionale, ma si serve di una tecnologia differente. I numeri delle linee, le destinazioni e gli orari di partenza sono visualizzati con l'aiuto della tecnologia LCD, che non necessita di elettricità per la visualizzazione statica, ma deve essere alimentata mediante batteria solo quando l'avviso cambia. Non è quindi necessario un impianto elettrico in loco, il che permette di ridurre i costi di montaggio. Anche il prezzo di acquisto di un display DFI light è nettamente inferiore rispetto a quello di un display DFI tradizionale. Qualora il progetto pilota dovesse dare esito positivo, l'idea è di installare tali display anche in prossimità di quelle fermate in cui finora si era rinunciato a farlo per motivi economici.

Seconda stagione per il Rustexpress

In collaborazione con EUROBUS, AutoPostale gestisce da un anno una linea espressa da Coira all'Europa-Park. La stagione 2018 è iniziata.

Foto: Europa-Park

Ogni sabato l'autopostale parte da Coira, attraversa Landquart, Sargans, Weesen e Freienbach e arriva all'Europa-Park. Durante le vacanze scolastiche viaggerà anche di martedì e giovedì. La linea è stata aperta nel 2017: nella prima stagione, tra aprile e novembre, sono stati ben 1000 i passeggeri che hanno usufruito di questa offerta. Considerando le 41 corse eseguite, questi dati corrispondono a un utilizzo medio di 25 persone a corsa. A fine marzo 2018 ha avuto inizio la seconda stagione. A giugno gli scolari grigionesi potranno contare su due corse extra. (lld s)

Per informazioni e prenotazioni visitare la pagina **autopostale.ch/rustexpress**.

«Equilibrio» per il servizio di guida

Con il progetto Equilibrio, la regione AutoPostale della Svizzera orientale vuole aumentare il tempo di lavoro medio, affinché gli autisti con gradi di occupazione elevati possano avere più giorni liberi in blocco. L'obiettivo: creare una maggiore armonia tra vita lavorativa e vita privata.

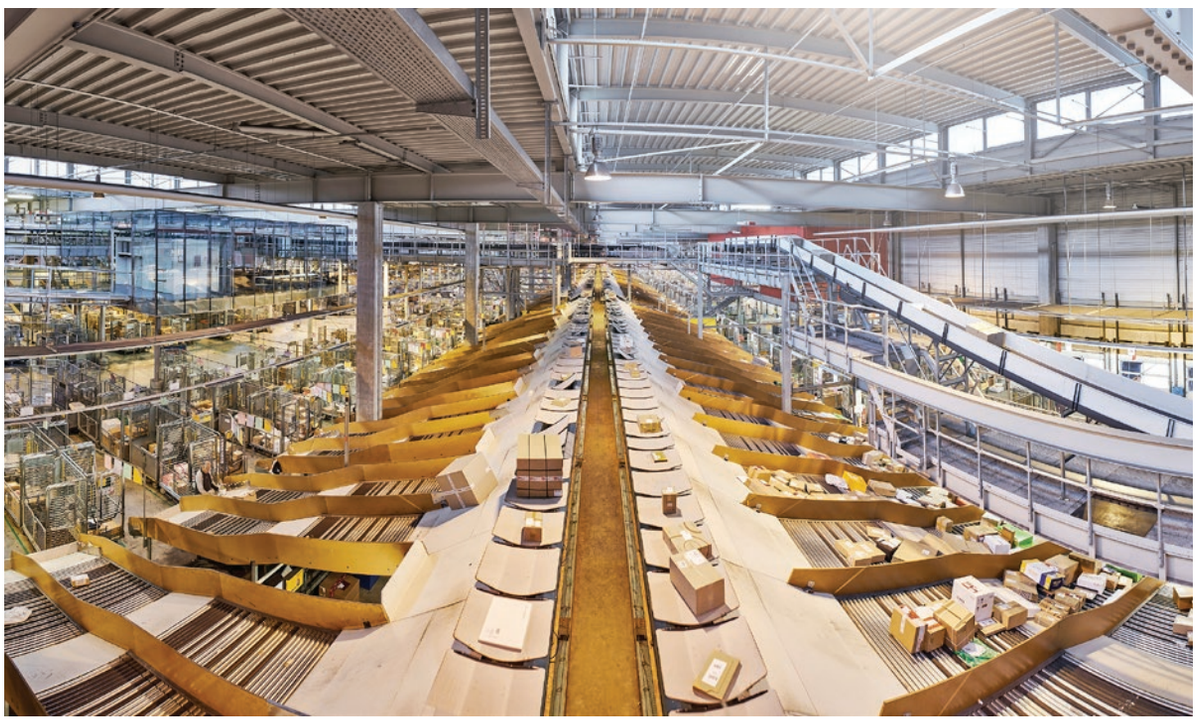
Testo: Siegfried Lechner, Patrick Ulbrich

Grazie all'aumento del tempo di lavoro giornaliero ad almeno otto ore e dieci minuti, i collaboratori a tempo pieno nel deposito di Frauenfeld possono beneficiare di nove giorni liberi al mese. In un anno intero, dunque, ai 63 giorni di riposo si aggiungono almeno altri 45 giorni di compensazione. A oggi, spesso, i collaboratori nel servizio di guida hanno a disposizione solo un giorno libero in due settimane di lavoro. Sebbene ciò sia consentito dal punto di vista del diritto del lavoro, può avere effetti negativi dal punto di vista della motivazione.
Come sede pilota per l'attuazione del progetto Equilibrio è stato selezionato il deposito AutoPostale di Frauenfeld, con circa 60 autisti. Per coprire le ore di punta è nata l'idea dei servizi brevi, di cui si occuperà in via prioritaria il personale occupato a tempo parziale. In cambio, ai collaboratori a partire da un grado di occupazione dell'80% sono stati assegnati, al momento del cambio di orario di dicembre 2017, i servizi più lunghi. In occasione dell'introduzione si sono svolti eventi informativi per i collaboratori alla presenza della commissione del personale e dei sindacati nonché colloqui personali.
Roland Fässler, responsabile della sede d'esercizio di Frauenfeld, è soddisfatto dei risultati. L'idea ha però anche qualche difetto: «È risultato difficile reclutare personale a tempo parziale». Soprattutto in momenti di scarsità di personale, come ad esempio le assenze per malattie, i depositi devono continuare a ricorrere a giorni di compensazione. L'autista di AutoPostale Kurt Kern, del deposito di Frauenfeld, vede il cambiamento in modo positivo: «Con otto o nove giorni liberi al mese, è nettamente più semplice riprendersi dai turni».
Dopo questo esperimento, ora Equilibrio sarà attuato in tutti i depositi di regia e presso i più grandi imprenditori di AutoPostale nella Svizzera orientale. L'obiettivo è quello di garantire ai collaboratori un equilibrio, appunto, tra vita lavorativa e vita privata.

«La Posta propone soluzioni ad aziende commerciali nazionali e internazionali»

La notizia che la Posta si occuperà dello sdoganamento e del recapito di invii Amazon ha suscitato discussioni nei media e nel mondo politico. Dieter Bambauer, responsabile di PostLogistics, ha tenuto a precisare che non verranno create infrastrutture supplementari.

Intervista: Antonio Milelli



Anche gli invii di Amazon passano attraverso i centri pacchi della Posta.

Dieter Bambauer

La Posta recapita già da tempo i pacchi di Amazon. Cosa cambierà dalla primavera?
Come i nostri concorrenti, anche noi recapitiamo invii di Amazon che riceviamo dai canali di distribuzione internazionali. A partire dalla primavera 2018, ne importeremo una parte direttamente. Amazon li consegnerà al centro pacchi di Daillens e al centro di spartizione di Urdorf, dove saranno sdoganati. Successivamente saranno trattati nel canale lettere e pacchi e recapitati ai destinatari. Gli altri invi continueranno ad arrivare in Svizzera attraverso il canale postale internazionale.

Qual è la differenza tra la presa in consegna degli invii provenienti dal canale postale e l'importazione diretta alla Posta da parte di Amazon?
Grazie all'importazione diretta, durante il processo di checkout nello shop online di Amazon il cliente ha una visione trasparente dei costi di spedizione e delle spese doganali e li paga con il prodotto. Inoltre beneficia di una migliore esperienza. Contrariamente a quanto accade per gli invii provenienti dal «normale» canale postale internazionale, per le importazioni dirette sono disponibili i nostri servizi per i destinatari.

È necessaria un'infrastruttura logistica speciale?
No, non creiamo nessuna infrastruttura logistica dedicata per Amazon. Lo sdoganamento all'importazione e il recapito di lettere e pacchi rientrano nelle competenze di base della Posta, che li propone anche a tanti altri clienti internazionali. Le prestazioni per Amazon vengono erogate esclusivamente con processi standard, ai quali Amazon si adegua.

L'intera intervista con Dieter Bambauer è disponibile su: posta.ch/giornale-online

REMA: la rivoluzione nella lavorazione delle lettere

Dieci anni fa, con la messa in funzione dei nuovi centri lettere, la Posta ha inaugurato una nuova era nella lavorazione delle lettere grazie al progetto REMA, un'autentica rivoluzione che prosegue ancora oggi.

Testo: Gabriel Ehrbar

«Il sacco postale è morto, lunga vita al contenitore»: così titolava un articolo della NZZ nel 2008, appena prima della messa in funzione del centro lettere di Härkingen. Non ci sarebbe stato modo migliore di descrivere il progetto REMA (Reengineering Mail Processing), realizzato dalla Posta tra il 2001 e il 2009: da un lato il tradizionale sacco postale, da sempre simbolo della lavorazione delle lettere, dall'altro il nuovo sistema di contenitori che, unito alle più moderne tecniche di spartizione e trasporto, ha rappresentato un enorme passo avanti nella gestione degli invii di lettere. Le ragioni che hanno portato alla realizzazione di questo progetto da 1,3 miliardi di franchi – ancora oggi un punto di riferimento per numerose altre misure di ottimizzazione – sono state in modo particolare la liberalizzazione del mercato e la progressiva sostituzione delle lettere da parte di e-mail, gli SMS e internet all'inizio del nuovo millennio.

Per un sistema sempre più efficace

Nel 2001 con REMA è stato compiuto il primo passo verso un sistema di lavorazione delle lettere efficiente e moderno. Al posto di 18 centri lettere sparsi per il paese, sono subentrati i tre centri principali di Zürich-Mülligen, Eclépens e Härkingen. In questo modo i centri lettere hanno lasciato le costose sedi urbane per spostarsi in zone periferiche. Il progetto venne criticato dai Cantoni interessati e dai sindacati, che non volevano accettare la perdita di posti di lavoro. In effetti, la Posta aveva previsto centinaia di collaboratori in meno nelle regioni periferiche di Vallese, Ticino e Grigioni e negli agglomerati urbani di Berna, Basilea, Ginevra e Lucerna. Le acque si calmarono solo quando il Consiglio di amministrazione della Posta, oltre ai nuovi centri principali, predispose altri sei centri logistici regionali per la lavorazione delle lettere (CLL) a Cadenazzo, Kriens, Basilea, Ostermundigen, Ginevra e Gossau.

I centri lettere: veri punti nevralgici

Inoltre, la videocodifica e la gestione degli invii di ritorno vennero distaccate a Coira e Sion. A queste novità si aggiunsero anche nove punti d'accettazione per i clienti commerciali, che aiutarono a garantire altri posti di lavoro. Centinaia di collaboratori vennero trasferiti dalle sedi cittadine ai nuovi centri periferici. Per permettere un'attuazione socialmente accettabile ed evitare i licenziamenti, già nel 2003 la Posta e i sindacati negoziarono un piano sociale che prevedeva pensionamenti anticipati e indennità di buonuscita. Queste misure, insieme a una pianificazione lungimirante e oculata del fabbisogno di perso-

La lavorazione delle lettere in cifre

5 mld
di lettere, giornali, riviste, cartoline e invii pubblicitari vengono elaborati ogni anno.

15 000
collaboratori addetti all'accettazione, alla spartizione e alla consegna assicurano quotidianamente che 17 milioni di invii arrivino puntuali alla destinazione corretta.

30 000
invii vengono spartiti ogni ora negli appositi impianti.

34 chilometri
è la lunghezza totale dei nastri trasportatori di tutti i centri lettere.

99% delle lettere inviate con la Posta B e **97,6% di quelle inviate con la Posta A** giungono puntuali a destinazione.

nale, permisero di realizzare il passaggio senza particolari difficoltà.
Fin dall'attuazione di REMA ogni lettera arriva in uno dei centri principali o centri lettere (CL). Il Canton Ticino rappresenta un'eccezione. Data la sua posizione a sud delle Alpi e le conseguenti condizioni di trasporto spesso difficoltose, il CLL di Cadenazzo è stato trasformato in CL già prima della sua apertura. I quattro centri lettere di Eclépens, Härkingen, Zürich-Mülligen e Cadenazzo fungono da punto nevralgico per le rispettive zone d'attribuzione, ovvero Ovest, Centro, Est e Sud. Parlando di numeri concreti, ogni anno quasi cinque miliardi di lettere, giornali, riviste, cartoline, invii pubblicitari e piccole merci passano sul nastro trasportatore e negli impianti di spartizione dei quattro centri lettere, dove avviene un primo smistamento e si procede all'invio successivo. Le lettere destinate a indirizzi che rientrano nella regione corrispondente vengono accuratamente spartite sul posto. Gli invii destinati alle altre regioni vengono trasportati su rotaia o autocarri verso i CL o i CLL di competenza.
Quanto illustrato rappresenta solo una parte del potenziale che la Posta sfrutta grazie a REMA. Le distanze che una lettera percorre sono di fatto tendenzialmente più lunghe rispetto a prima, ma allo stesso tempo negli ultimi anni i processi di lavorazione hanno subito un'importante accelerazione. Grazie alla spartizione in sequenze, tutti gli invii vengono spartiti automaticamente nell'ordine delle cassette delle lettere (in base al percorso dei fattorini). Risultato: maggiore efficienza nella consegna a costi più bassi. Fino ad oggi, e ancora per il futuro, le condizioni create con REMA apportano vantaggi concreti a PostMail, poiché il progetto è alla base di altre misure di ottimizzazione. Ne è un esempio il progetto «Tuning CL e CLL», che nel 2013 ha permesso di razionalizzare i processi di lavorazione riducendo la quota di spartizione manuale.

Il processo di ottimizzazione procede
Anche in futuro sono previste ulteriori misure di ottimizzazione presso PostMail: con il progetto «MixMail» verranno impiegate le più avanzate tecnologie per facilitare la spartizione nel segmento degli invii di piccole dimensioni, sempre più numerosi grazie alla crescita degli acquisti online.
Non ci sono dubbi: a dieci anni dalla conclusione di REMA, i risultati parlano chiaro. I centri lettere della Posta sono ancora tra i più moderni a livello mondiale nonché tra i più automatizzati. Per quanto riguarda la puntualità del recapito, nel 2017 il 97,6% delle lettere della Posta A e il 99% della Posta B è arrivato puntuale al destinatario. In questo modo la Posta non solo supera le disposizioni previste dalla legge sulle poste, ma da anni si colloca ai vertici a livello internazionale. Relativamente agli aspetti economici, tema centrale nell'ambito del progetto REMA, si è registrato un risparmio di 170 milioni di franchi all'anno. «Una volta conclusa l'ultima fase di attuazione di REMA, a partire dal 2010 i risparmi previsti dal progetto si sono concretizzati», afferma Walter Gygax, responsabile Management processi Accettazione e Spartizione di PostMail, coinvolto fin dall'inizio nel progetto.
Il sacco postale sarà anche morto, ma le lettere continuano a viaggiare, e questo anche grazie a REMA: la rivoluzione nella lavorazione delle lettere da cui la Posta trae vantaggi per il presente e per il futuro.

Ad alta quota

Nei pressi di un monte non può mancare un impianto di risalita. E proprio a tre di questi la Posta dedica ora un francobollo.

La Posta emette un francobollo per celebrare i 125 anni della funicolare dello Stanserhorn.

Quando gli oggetti si rompono non siamo più abituati a ripararli. Ma in passato non era così: un esempio su tutti è quello della funicolare dello Stanserhon, inaugurata nel 1893. Nella prima sezione del tragitto, l'impianto a trazione elettrica funziona ancora in modo impeccabile. Inoltre vanta un sistema rivoluzionario più volte emulato: un freno a due ceppi per ruota che blocca automaticamente la funicolare ai binari in caso di rottura della fune. Una sensazione confortante per chi deve affrontare un'ascesa con una pendenza del 63%!

Dal 2012, però, con l'introduzione della funivia cabrio, i motivi per trattenere il fiato non mancano di certo visti il piano superiore aperto e la vista sul vuoto. A questo connubio tra passato e futuro, unico nel suo genere, la Posta dedica ora un francobollo frutto del lavoro di Diego Balli, illustratore originario di Stans. Avanti e indietro, verso il cielo e viceversa: accade anche nell'Oberland bernese, dove la ferrovia della Schynige Platte e la Wengernalpbahn sono ugualmente in servizio da ben 125 anni.

La Wengernalpbahn trasporta i passeggeri da Grindelwald e Lauter-brunnen fino a Kleine Scheidegg, mentre la Schynige Platte parte da Wilderswil e sale fino all'omonima piattaforma panoramica, a 1967 m di altitudine. I francobolli per il 125° anniversario sono disponibili in due minifogli e simboleggiano un diario di viaggio dei tempi andati. Sullo sfondo la vista su Eiger, Mönch e Jungfrau. I francobolli si possono acquistare in tutte le filiali e su **postshop.ch**. (sg)

In partenza per Lugano!

L'esposizione nazionale filatelica «NABA Lugano 2018» si svolgerà dal 17 al 20 maggio 2018 a Lugano. Per l'occasione la Posta emetterà un francobollo con un valore facciale di un franco e un supplemento di 50 centesimi. Il ricavato della vendita sarà devoluto alla Fondazione per l'incremento della filatelia con lo scopo di finanziare l'esposizione: **luganophila.ch**.

Quando il corriere arriva in bicicletta

Ordinare qualcosa e riceverlo in giornata. Un servizio sempre più richiesto che notime è in grado di offrire. Da metà marzo 2018, la maggior parte dell'azienda appartiene alla Posta.

Jonas Kleiner, corriere in bicicletta presso notime
Uno dei corrieri che lavorano per notime è Jonas Kleiner. Ogni giorno percorre in bicicletta una distanza tra i 70 e i 130 chilometri. Con tutti questi chilometri non si raggiungono forse i propri limiti fisici? Il 32enne di Zurigo risponde di no. «Sono sempre stato molto sportivo: una volta mi allenavo a pallamano cinque volte alla settimana, ora pratico il windsurf, lo sci e l'escursionismo in montagna». Non è il fitness la sfida più grande, ma il traffico urbano di Zurigo. Lavorando da notime cinque giorni alla settimana da quasi un anno, però, è ormai abituato.

Testo:
Sandra Gonseth
Foto:
Gian Vaitl

Molti conoscono notime SA per gli oltre 350 corrieri in bicicletta che si vedono nelle città svizzere. Il cuore della start up di Zurigo è tuttavia una piattaforma IT appositamente sviluppata: «Grazie a questa piattaforma, i commercianti online possono automatizzare completamente l'intera pianificazione del processo logistico, dall'ordinazione nello shop online alla consegna della merce», spiega Michael Hauser, co-fondatore di notime.

In viaggio con la bici cargo elettrica
In pratica funziona così: notime ritira la merce ordinata presso il commerciante online in collaborazione con le FFS e la trasporta in treno nella rispettiva città. Qui entrano in gioco i corrieri in bicicletta, che ritirano la merce dalla stazione e la consegnano ai clienti con mini tour ottimizzati. Per la consegna vengono utilizzate biciclette cargo elettriche.

Un modo rapido ed ecologico
È un dato di fatto: le consegne in giornata, così come la flessibilità e la pianificabilità del recapito, sono sempre più richieste. «Con la nostra partecipazione di maggioranza in notime intendiamo contribuire in primissima linea alla definizione di questo settore di attività in Svizzera», dichiara Dieter Bambauer, responsabile di PostLogistics. «Soprattutto nelle città e negli agglomerati urbani, una consegna rapida ed ecologica rappresenta un vantaggio decisivo sulla concorrenza», è convinto Bambauer. La Posta investirebbe quindi in un modello perfettamente in linea con i desideri dei clienti.

Una tecnologia unica
Anche Michael Hauser è convinto che entrambi i partner possano trarre il massimo vantaggio da questa unione: «Negli ultimi anni abbiamo messo a punto una tecnologia unica nel suo genere. Ora vorremmo svilupparla ulteriormente insieme alla Posta», prosegue. La collaborazione con la Posta consentirebbe ora anche di promuovere queste soluzioni su larga scala. «Questo non sarebbe possibile senza un partner come la Posta».

notime.ch

Voto elettronico: opportunità o pericolo per la democrazia?

Denis Morel, responsabile Voto elettronico presso la Posta, risponde alle critiche rivolte al voto elettronico e ad alcune domande in tema di sicurezza.

Intervista:
Silvia Wagner

Il voto elettronico deve essere introdotto come terzo canale di voto, accanto al voto per corrispondenza e al voto personale. La Posta è già un partner affidabile per il recapito della documentazione elettorale e per il voto per corrispondenza. Anche il voto elettronico rappresenta quindi un core business strategico della Posta.

«Per me il voto elettronico non è la fine della democrazia, ma un suo rafforzamento»

Mentre alcuni accolgono positivamente la nuova possibilità di votare online in modo semplice e rapido, altri nutrono preoccupazioni legate alla sicurezza. Sempre più voci critiche si esprimono a favore di un'iniziativa contro il voto elettronico. Il voto elettronico è davvero troppo poco sicuro o addirittura una minaccia per la democrazia svizzera? Denis Morel fornisce alcune informazioni fondamentali e spiega perché si fida dell'e-voting.

Perché votare per via elettronica?
Su questo punto ognuno dovrebbe decidere per sé. Ma viviamo in tempi nuovi, la digitalizzazione procede a pieno ritmo. Il voto elettronico comporta vantaggi decisivi. Bastano cinque minuti per votare ed è possibile che la scheda di voto sia invalidata. Recentemente, in certi quartieri della città di Zurigo, oltre il 40% delle schede consegnate non è risultato valido. Questo non è proprio tecnicamente possibile con il voto elettronico.

Sempre più persone parlano però di lacune in termini di sicurezza.
Dal nostro punto di vista il sistema di voto elettronico è altamente sicuro e molto difficile da hackerare. I requisiti di sicurezza per il voto elettronico sono ancora più severi di quelli previsti per l'e-banking. E, anche qualora riuscisse a penetrare nel sistema, un hacker non potrebbe leggere il contenuto dell'urna elettronica perché i dati sono crittografati. Inoltre, tutti gli attacchi vengono rilevati immediatamente. Una parola chiave fondamentale è «verificabilità universale», che garantisce che tutti gli attacchi siano dimostrati matematicamente e riferiti alla commissione elettorale.

Non crede che il voto possa essere facilmente manipolato tramite il terminale degli elettori?
Anche questo sarebbe riconoscibile grazie alla «verificabilità individuale». Ogni elettore può verificare di persona se il proprio voto è pervenuto correttamente. Per ogni opzione di voto viene creato un codice individuale assegnato a ogni votante. Con questo codice, ognuno può verificare di persona se il proprio voto è stato espresso in modo corretto.

Cosa succede se un codice è sbagliato?
Viene avviata un'indagine. L'elettore deve interrompere il processo digitale; a questo stadio il voto non è ancora stato «impostato» digitalmente e può ancora essere espresso per lettera o di persona nelle urne; è per questo motivo che l'urna digitale chiude 24 ore prima del voto personale.

Si sostiene che negli Stati Uniti i dispositivi elettorali siano stati oggetto di hackeraggio.
Sì, ma lì hanno una forma di voto elettronico completamente diversa da quella che abbiamo in Svizzera. Negli Stati Uniti, l'e-voting funziona con vecchi dispositivi posizionati negli uffici elettorali. In Svizzera il voto elettronico avviene via internet ed è quindi un sistema completamente differente. Inoltre, l'attuale discussione sulla manipolazione del voto negli Stati Uniti riguarda l'«hacking» del dibattito politico o del processo di formazione dell'opinione pubblica antecedente alle elezioni, non la violazione di un sistema di voto elettronico.

I critici del voto elettronico parlano di fine della democrazia. Come la vede lei?
A mio parere, si tratta piuttosto di un rafforzamento della democrazia. Abbiamo avuto la stessa discussione sul voto per corrispondenza negli anni '90. Il voto elettronico rappresenta semplicemente un nuovo canale aggiuntivo. Inoltre, con il voto elettronico le persone disabili potranno votare senza necessità di sostegno. Ciò rafforza la segretezza del voto.

L'intera intervista è disponibile su **posta.ch/giornale-online**.

Sperimentate il sistema di voto elettronico della Posta con una votazione fittizia su **demo.evoting.ch**.

Pagina informativa per gli elettori: **evoting.ch**

Pagina informativa sul sistema della Posta con documenti trasparenti: **posta.ch/evoting**

Blog dedicato: **evoting.ch/blog**

Oggi sono oltre 3 milioni le carte PostFinance in uso.

La tessera gialla festeggia il suo 40° compleanno

40 anni fa la Posta introduceva i Postomat e quella che allora era nota come carta Postomat. Oggi prelevare contanti 24 ore su 24 è diventato una consuetudine. Il Postomat e la PostFinance Card rappresentano una storia di successo: la monetica, nota anche come «Digital Commerce», costituisce circa il 50% delle transazioni nel traffico dei pagamenti di PostFinance.

Testo: Angela Bönzli

Con l'introduzione dei Postomat e della relativa carta, nel 1978, PostFinance ha piantato due importanti semi che sono cresciuti rigogliosi, fino a costituire un'offerta di commercio digitale completa. Oltre alle tante carte di credito, attualmente sono in uso più di tre milioni di PostFinance Card, impiegate, tra l'altro, in forma digitale direttamente tramite gli smartphone Android, memorizzate nella app Migros o utilizzate per i pagamenti senza contatto. Con la sua offerta prodotti moderna e differenziata, PostFinance mira a diventare una Digital Powerhouse.

Sempre al passo con i tempi

Da sempre PostFinance punta sull'innovazione nella definizione della sua offerta. Nel 1991, conosciuta ancora come «Posta Svizzera», presentava addirittura un'anteprima mondiale con la primissima carta chip multifunzionale. Sull'onda dell'entusiasmo l'ampliamento dell'offerta intorno alla carta gialla ha subito ancora una volta una netta accelerazione prima del nuovo millennio. L'impiego della carta per i pagamenti online o il primo ampliamento con una funzione senza contatto sono solo due delle tante tappe decisive nello sviluppo della monetica di PostFinance. Naturalmente anche i Postomat si sono ulteriormente evoluti, con l'aggiunta dell'offerta di banconote, funzioni innovative e un nuovo design.

Prodotti a misura di cliente

Nonostante l'impulso a innovare, nello sviluppo dei nuovi prodotti PostFinance ha sempre messo al centro le esigenze essenziali della clientela. PostFinance punta sulle collaborazioni per offrire sul mercato prodotti il più possibile a misura di cliente. Le collaborazioni con Apple, con operatori di rete mobile o gestori di carte di credito, ad esempio, sono risultate particolarmente proficue nel commercio digitale. In futuro si dovrebbero attivare anche collaborazioni con start up. PostFinance può così approfittare di stimoli creativi e dare ai propri prodotti una ventata di novità.
Sarà emozionante vedere quali innovazioni porterà ancora PostFinance sul mercato. Una cosa è certa: con l'introduzione dei Postomat e della carta Postomat nel 1978, PostFinance ha dato un contributo fondamentale alla semplificazione della gestione del denaro.

Alcune date importanti

Pubblicità del **1982**: già allora la Posta era al passo con i tempi.

Con il prelievo di contanti disponibile 24 ore su 24, nel **1978** i nuovi Postomat avevano suscitato grande scalpore.

1988: utilizzo dell'allora POSTOMAT PLUS per pagamenti nei negozi (EFTPOS) tramite chip, dal 1989 anche nelle stazioni di servizio

1991: Postcard (carta per pagamenti combinata alla carta di garanzia POSTCHEQUE) e Postcard Biel/Bienne
1992: carta di credito con marchio MasterCard
1992: impiego della Postcard negli sportelli automatici all'estero
1993: Postcard RailCard
1994: Postcard RailPass

La Postcard in combinazione con l'abbonamento metà prezzo: le collaborazioni erano già importanti nel **1993**.

1999: Postcard per pagamenti online
1999: carta di credito con marchio Visa

2002: ricarica cellulare al Postomat

2007: PostFinance Card come strumento d'identificazione
2008: carta di credito business

2010: carta prepagata

2012: carte di credito con interfaccia senza contatto

2015: PostFinance Card con interfaccia senza contatto

Di recente: PostFinance Card digitale (su Android) e TWINT

Si chiude l'era del risparmio, viva gli investimenti!

I bei vecchi tempi quando gli interessi incrementavano il valore del patrimonio sono acqua passata. Ormai lasciare il denaro su un conto di risparmio non conviene più.

Che cos'è un fondo?
In un fondo tanti piccoli patrimoni vengono messi insieme per dar vita a un patrimonio più grande. I manager del fondo gestiscono i capitali in base a strategie prestabilite e differenziate a seconda del prodotto, optando per diversi titoli e classi di investimento, come ad esempio mercato monetario, obbligazioni o azioni. Grazie a questa diversificazione, il patrimonio investito è esposto a un rischio minore rispetto a quello previsto dagli investimenti diretti in obbligazioni o azioni.

Testo: Magalie Terre

Dopo l'introduzione della piattaforma **storiedinvestimenti.ch**, si passa ora alla fase successiva. **«Guida semplice e chiara agli investimenti»**: è questa la nuova piattaforma lanciata da PostFinance, con la quale spiega perché non vale più la pena risparmiare. Con diverse forme d'investimento, come ad esempio i fondi, è infatti possibile ottenere maggiori rendimenti a lungo termine.

Per investire non serve essere esperti
La piattaforma **«Guida semplice e chiara agli investimenti»** si rivolge a lettori con scarse conoscenze preliminari in materia di investimenti e illustra loro il modo per investire denaro in maniera autonoma. Un breve autotest della redazione lo dimostra: con il loro modo di descrivere il mondo degli investivmenti, i collaboratori di PostFinance riescono a trasmettere le competenze specialistiche in modo semplice ma al tempo stesso simpatico e divertente. Video ad alto contenuto informativo, testi brevi e ricchi di spunti chiariscono concetti importanti e sgombrano il campo da eventuali ostacoli. Ogni settimana vengono aggiunti nuovi contributi e in futuro PostFinance amplierà l'offerta con percorsi didattici e funzioni interattive come valutazioni e condivisioni di contributi. Con il tempo si dovrà inoltre ampliare il gruppo target al fine di offrire contributi per utenti avanzati ed esperti.

Inizia a investire ora:
storiedinvestimenti.ch

«Un momento eccezionale»

Testo:
Silvan Merki
Foto:
CCYP PostFinance

Si è trattato del progetto più grande mai realizzato nella storia di PostFinance e, nel 2018, uno dei progetti ICT più importanti in Svizzera. Nel fine settimana di Pasqua, la banca ha aggiornato il proprio software secondo un piano d'introduzione che si è svolto come previsto e ha coinvolto 400 specialisti, all'opera 24 ore su 24. Attualmente il software è utilizzato da 3200 dipendenti.

Un miliardo di set di dati migrati, oltre 3000 operazioni eseguite e sistemi messi in funzione come da programma. Tuttavia, dopo il Lunedì di Pasqua non era ancora il momento di abbassare la guardia. I numerosi errori e le migliorie necessarie, oltre alle migliaia di chiamate giornaliere dei clienti, hanno tenuto impegnati il Contact Center e i back office per molte settimane ancora.
«Le mie più vive congratulazioni al CEO di PostFinance Housi Köng e al suo team per questa esecuzione magi-

PostFinance punta sulla blockchain

La blockchain è la moda del momento nel settore della tecnologia e della finanza. Anche la Posta ne segue gli sviluppi con grande interesse. Ora, PostFinance ed Energie Wasser Bern (ewb) lanciano via blockchain la fattura «smart» del consumo energetico.

Testo:
Sandra Gonseth
Foto:
Nico Tschurtschenthaler

Forse avete già sentito parlare della tecnologia blockchain. Si tratta di banche dati capaci di gestire e trattare dati senza un'istanza di controllo centrale, ad esempio una banca. Le transazioni tra un partecipante A e un partecipante B sono visibili a tutti, ma il singolo partecipante resta anonimo. Un esempio eclatante di questo tipo di operazioni è dato dalle criptovalute, come i bitcoin. La tecnologia blockchain, però, non viene utilizzata solo nel settore finanziario, ma anche in molti altri ambiti, come il settore energetico.

Calcolo automatico della corrente prodotta

Proprio in questo settore, PostFinance ha lanciato un progetto pilota insieme a ewb. «Abbiamo cercato possibilità di applicazione concrete per soluzioni blockchain, trovandole nel settore energetico», dichiara il responsabile di progetto, Matthias Egli. Con la nuova legge sull'energia, i proprietari delle abitazioni dotate di impianti fotovoltaici sul tetto possono calcolare automaticamente la corrente prodotta dai loro inquilini. Ed è proprio qui che entra in gioco la soluzione innovativa: via blockchain, tale calcolo viene effettuato in modo automatico. I vantaggi sono evidenti: «Il calcolo via blockchain passa automaticamente dal contatore al conto ed è semplice, trasparente e sicuro», spiega Matthias Egli. E altrettanto semplice, trasparente e sicura sembra essere anche la fatturazione.

«Abbiamo cercato possibilità di applicazione concrete per soluzioni blockchain, trovandole nel settore energetico»

Matthias Egli

Una tecnologia che guarda al futuro

Ma perché PostFinance punta sulla blockchain? «Seguiamo con grande interesse questa tecnologia che guarda al futuro», afferma Thomas Goetz, responsabile Architettura IT presso PostFinance. PostFinance dispone infatti di un processo innovativo affermato in cui viene testata anche l'attuabilità della tecnologia blockchain e delle criptovalute. Uno degli obiettivi di questa possibilità di attuazione nel settore energetico è accumulare, entro la fine dell'anno, esperienza per soluzioni di pagamento e fatturazione future. Se il risultato sarà positivo, non ci saranno ostacoli all'introduzione sul mercato. La tecnologia blockchain potrebbe fare il suo ingresso anche in altri settori di PostFinance. Significa forse che sarà presto possibile acquistare criptovalute come i bitcoin presso PostFinance? Chissà... Attualmente stiamo valutando se e in quale forma PostFinance può offrire ai suoi clienti la possibilità di gestire conti o negoziare con le criptovalute.

La bolletta della corrente di questa casa plurifamiliare a Berna viene calcolata in modo automatico via blockchain.

strale», ha scritto la direttrice generale Susanne Ruoff, lodando, insieme al Consiglio di amministrazione di PostFinance, l'eccellente lavoro di squadra con un messaggio di saluto carico di orgoglio. Anche Hansruedi Köng è soddisfatto del risultato e in occasione dell'apertura dei canali, il mattino presto del Lunedì di Pasqua, ha affermato: «Questo è un momento speciale per PostFinance e per me personalmente. Sono incredibilmente orgoglioso del team che ha portato a termine questa prestazione eccezionale. È fantastico, un grande grazie a tutti!».

Da sinistra: Markus Fuhrer, responsabile Delivery Factory IT & Operations, Yogesh Maheshwari, responsabile del programma CBT presso TCS, Hansruedi Köng, CEO di PostFinance, Beat Jaccottet, responsabile Business Development e CBT.

«L'uomo è un animale abitudinario»

Un tempo il «libretto giallo» era un must, oggi è possibile saldare le proprie fatture anche dai dispositivi mobili. Ma quanto è sicuro pagare con lo smartphone? Ce ne parla Angelika Staender, manager prodotti Digital banking presso PostFinance.

Intervista:
Claudia Langenegger
Foto:
Monika Flückiger

Pagare le fatture tramite cellulare è sicuro?
Sì, certo. Proprio come nella versione per desktop, anche con lo smartphone è richiesta un'identificazione a due livelli per poter autorizzare i pagamenti nella PostFinance App.

Quanto sono sicuri invece gli apparecchi in sé?
I dispositivi Android possono essere protetti installando un antivirus. In aggiunta, raccomandiamo di acquistare sempre le app dagli store ufficiali e di aggiornarle regolarmente insieme al sistema operativo. Si può aumentare ulteriormente il grado di sicurezza evitando gli hotspot pubblici e attivando il blocco degli apparecchi.

Bisogna dotare lo smartphone di un Mobile ID. Di cosa si tratta?
Il Mobile ID è un'alternativa all'apparecchio di lettura giallo. Si tratta di un certificato di sicurezza registrato sulle singole schede SIM del telefono cellulare. Il Mobile ID va attivato all'inizio. Il cliente imposta il suo NIP personale per il Mobile ID, quindi lo registra in e-finance. A questo punto potrà accedere in e-finance sia con la app sia tramite desktop.

Non tutti i fornitori di servizi di telecomunicazione consentono l'uso di Mobile ID.
Sì, è vero. Le schede SIM di Salt non sono ancora equipaggiate con il Mobile ID, ma siamo in trattativa con questo operatore perché ci teniamo a offrire lo stesso servizio a tutti i nostri clienti. Di conseguenza, le cose dovrebbero sistemarsi anche con Salt nei prossimi mesi. Effettuare il login in e-finance tramite smartphone con l'apparecchio di lettura è un'operazione alla portata di tutti i nostri clienti.

Tuttavia c'è anche chi manipola i propri apparecchi...
Chi esegue un «jailbreak» o un «rooting» sul proprio cellulare si espone a tutta una serie di pericoli: aggirando le funzioni di sicurezza del sistema operativo si diventa infatti più vulnerabili ai virus. Ormai determinate app o singole funzioni – e questo è anche il caso della PostFinance App – non funzionano più sui dispositivi manipolati.

Perché dovrei saldare le fatture con il cellulare?
Diventiamo sempre più mobili e non ci separiamo mai dallo smartphone, che è a tutti gli effetti il nostro portamonete digitale. Perché dunque non occuparsi delle fatture durante il viaggio per recarsi al lavoro? In questo modo si risparmia tempo.

Solo un terzo delle persone paga le fatture dai dispositivi mobili. I pagamenti tramite smartphone sono ancora lunghi e complicati?
Niente affatto! Con lo smartphone si fa addirittura prima che col computer: la polizza di versamento può essere scansionata e non è più necessario digitare il numero di riferimento. Tuttavia l'uomo è un animale abitudinario e questa è una tecnologia recente. Ci vorrà dunque del tempo prima che la gente si convinca che pagare con il cellulare è più semplice e veloce.

Gli schermi dei cellulari sono molto piccoli però.
Per avere una visione d'insieme ottimale io combino spesso smartphone e desktop: scansiono la fattura con il cellulare, ma accedo contemporaneamente anche tramite desktop. La fattura appare così sullo schermo e autorizzo il pagamento.

Ancora oggi ci sono giovani che utilizzano il «libretto giallo». Quanti di questi libretti esistono ancora?
Su quasi 2,6 milioni di clienti, i libretti gialli ancora in circolazione sono poco meno di 200 000.

Pagare con lo smartphone:

PostFinance App – Area Accesso rapido: qui è possibile consultare il saldo e i movimenti del conto. Per motivi di sicurezza è consentito soltanto scansionare le fatture, ma non autorizzarne direttamente il pagamento.

PostFinance App – Area E-finance: con questa app si accede al conto personale proprio come col computer e per il login è richiesto l'apparecchio di lettura giallo o, in alternativa, un Mobile ID.

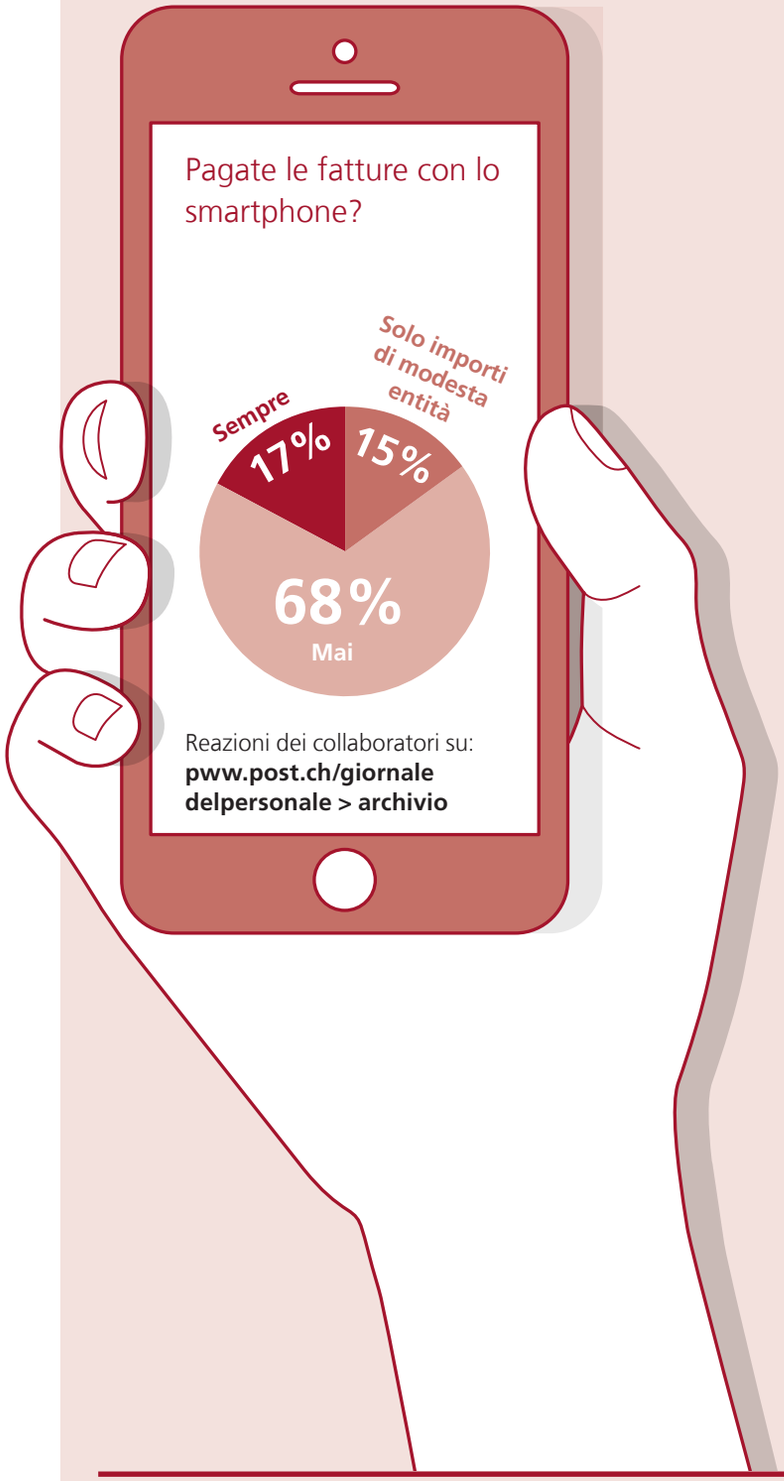
Angelika Staender, manager prodotti Digital banking, gestisce i servizi mobili presso PostFinance.

Il pagamento allo sportello resta un'opzione apprezzata da molti. Quanto conta il contatto personale?
Il contatto personale fa parte del DNA della Posta, ragione per cui non intendiamo in alcun modo escludere questo gruppo di persone. Ma vogliamo anche continuare ad attrarre i clienti con nuove competenze digitali ed essere in prima linea nel settore del digital banking. Investiamo nel futuro – e il futuro è digitale.

Pagare alla cassa con lo smartphone:

PostFinance Card digitale: chi possiede uno smartphone Android può registrare la PostFinance Card nella PostFinance App sul cellulare. A questo punto, alla cassa non dovrà fare altro che prendere lo smartphone e avvicinarlo al terminale di pagamento. La trasmissione avviene tramite tecnologia NFC (funzionante solo sui dispositivi Android).

TWINT: il numero di cellulare è collegato al proprio conto. L'importo da pagare viene addebitato direttamente sul conto indicato in precedenza. Questa soluzione di pagamento è possibile soltanto alle casse dotate di TWINT. Qui viene richiesta la scansione di un codice QR oppure, in alternativa, il pagamento avviene tramite bluetooth.



Siete allergici al polline?

Diteci cosa ne pensate su:
pww.post.ch/giornale delpersonale

oppure scriveteci a:
La Posta Svizzera SA
Redazione «La Posta» (K12)
Wankdorfallee 4
3030 Berna

«Se morissi domani, cosa resterebbe di me?»

Barry Hayes è un collaboratore di SPS in Gran Bretagna. A giugno decide di remare per 6000 km nell'Oceano Indiano e raccogliere 200 000 sterline per la ricerca sul Parkinson.

Testo: Janina Gassner
Foto: Peter Frankland

Sette anni fa, Barry Hayes decide di cambiare la sua vita. Lui, che a 16 anni aveva scalato il Kilimangiaro, che correva maratone e voleva fare il militare, aveva dovuto mettere i suoi sogni in un cassetto a causa dell'asma e dell'epilessia. Ma quel fatidico giorno, si chiede: «Cosa si racconterebbe di me se morissi domani? Che cosa lascio a chi verrà dopo di me? Che cosa potrà raccontare di me ai suoi compagni di classe mio figlio adottivo Jack? In breve: se morissi domani, cosa resterebbe di me?». Motivo scatenante di queste riflessioni, una prognosi che i medici fanno non a lui, ma al padre. All'età di 60 anni, si ammala in modo così grave da entrare in coma e i medici consigliano a Barry di prepararsi al peggio. Per Barry, il padre è da sempre un eroe: ufficiale della Royal Navy, aveva viaggiato in tutto il mondo, per poi tornare a casa con storie appassionanti sulla giungla del Belize, i deserti dell'Iraq e i pinguini dell'Antartide. Storie di trafficanti di droga contro cui aveva combattuto, di guerre in cui era stato coinvolto. Era anche uno dei pochi sopravvissuti agli attacchi aerei a Bluff Cove durante la guerra delle Falkland. Quell'uomo, suo padre, aveva vissuto così intensamente da lasciare dietro di sé innumerevoli storie che avevano influenzato la vita di Barry. In quel momento, Barry si rende conto che le sue malattie non potevano impedirgli di vivere le sue avventure.

Traversata del Pacifico in 45 giorni

Con il sostegno della fidanzata Emma, decide dunque di mettersi alla ricerca di un'avventura e si imbatte nel blog di Philip Cavanagh (26), che stava cercando un equipaggio per attraversare il Pacifico su una barca a remi. Barry e Philip si sentono per telefono e nel 2014, insieme ad altri due membri dell'equipaggio, si cimentano nella prima gara in barca a remi nell'Oceano Pacifico, classificandosi al secondo posto dopo 45

Canottaggio estremo

Barry Hayes ha 37 anni e vive con la sua fidanzata Emma e il figlio adottivo Jack nel North Wales. Dal 2013 lavora presso SPS come reporting analist. A giugno, Barry e il suo equipaggio attraverseranno l'Oceano Indiano all'interno di una barca a remi lunga 8,8 metri, dall'evocativo nome «No Great Shakes» («Nessuno scossone»). Il loro viaggio conduce, attraverso un percorso lungo 3600 miglia marine, dall'Australia occidentale alle Mauritius. Dei 42 tentativi di domare l'Oceano Indiano, solo 21 hanno avuto successo. L'obiettivo dichiarato dell'equipaggio è raccogliere 200 000 sterline inglesi da devolvere alla ricerca per i giovani malati di morbo di Parkinson. Tutte le informazioni sul progetto sono disponibili alla pagina **rowtheindianocean.com** (il sito è disponibile solo in inglese).

giorni di navigazione. «Non avevo mai viaggiato in barca a remi prima, nemmeno in un fiume. Non sono neanche mai stato su una barca a motore», racconta Barry. Nonostante questo, evidentemente non gli mancano i geni del navigante, perché da quel momento il canottaggio è diventato la sua passione.

Alla scoperta di nuovi orizzonti

Insieme a Billy Taylor (46), suo compagno durante la gara nel Pacifico, e ad altri due membri dell'equipaggio, Barry sta già pianificando la prossima avventura. Nel giugno venturo cercherà di attraversare l'Oceano Indiano in 80 giorni. Ormai, per chi vuole attraversare l'Atlantico e il Pacifico ci sono già alcune gare ben note, spiega Barry. «Mentre nel caso dell'Oceano Indiano i tentativi sono stati solo 42, e 21 sono falliti. Noi però abbiamo un team fenomenale». Oltre a Barry e a Billy, l'equipaggio è composto da James Plumley (28 anni, detentore del record del mondo di canottaggio intorno alla Gran Bretagna) e Robin Buttery (46 anni). È stato grazie a Robin che il team ha avuto l'idea di collegare la traversata a un'iniziativa di beneficenza. A soli 44 anni, gli era stato diagnosticato il morbo di Parkinson (Young Onset Parkinson). Con la loro traversata, gli uomini dell'equipaggio di Barry vogliono attirare l'attenzione su questa malattia e raccogliere 200 000 sterline inglesi da investire nella ricerca sul Parkinson. «Inoltre, la nostra traversata rappresenta anche un esperimento medico», dice Barry: Robin e Billy hanno esattamente la stessa età e per settimane mangeranno lo stesso cibo, faranno lo stesso sport e saranno esposti alle stesse condizioni atmosferiche. «Sarà molto interessante per la ricerca capire come la malattia influirà su Robin rispetto a Billy».

La vita a bordo

Durante la traversata i quattro uomini remeranno in turni di due ore. «Si rema per due ore e poi si hanno due ore libere. In queste due ore dobbiamo cucinare, mangiare, aggiornare i nostri social network, rendere conto ai nostri sponsor – e dormire. In realtà non si dorme mai più di 45 minuti di fila». L'equipaggio si nutrirà di cibi liofilizzati e l'acqua potabile potrà essere ottenuta a bordo dall'acqua di mare. In caso di emergenze, sono disponibili un telefono satellitare e una scialuppa di salvataggio gonfiabile. Barry non saprebbe più immaginarsi una vita senza avventura. Se riuscirà in questa impresa, gli piacerebbe remare anche attraverso l'Atlantico. «Ma le avventure successive saranno all'asciutto. E porterò con me la mia famiglia».

A fine marzo l'equipaggio ha testato la barca per la prima volta.

Questa cabina sarà la sua casa per almeno 80 giorni.

Barry illustra il suo progetto ai viaggiatori di passaggio a Guernsey.

L'equipaggio (da sinistra): Barry Hayes, Billy Taylor, James Plumley e Robin Buttery.

Quando Thomas diventa Stefanie

La trentunenne addetta al recapito è felice che la Posta abbia accettato il suo cambio di nome e che esista la rete per i collaboratori RAINBOW.

Testo:
Mathias Riedel
Foto:
Béatrice Devènes

Da tempo Stefanie non si sentiva a suo agio a causa delle sue sembianze maschili e desiderava vivere in un corpo di donna. Raggiunto il suo trentesimo anno di età, è giunto il momento: Thomas Portner ha avuto il coraggio di avviare il processo di riassegnazione di genere per diventare finalmente Stefanie. Al momento l'addetta al recapito, che abita nel distretto di Schwarzenburg, sta prendendo degli ormoni. L'operazione è prevista per l'anno prossimo.
Come lo spiegherò alle persone intorno a me? Perderò il posto di lavoro? Stefanie era tormentata da queste domande. Fino a quando, tramite la consulente HR, è entrata in contatto con la rete per collaboratori RAINBOW (v. riquadro). «Sapevo che in caso di problemi avrei potuto rivolgermi alle persone di RAINBOW. Questo mi ha dato coraggio», afferma oggi la trentunenne. Mi hanno aiutato a superare ostacoli amministrativi e sociali. La difficoltà più grande alla Posta era quella di ottenere documenti su cui figurasse il suo nuovo nome benché il passaporto riportasse ancora il vecchio.

Parlare di identità

Stefanie ha fatto anche il suo apprendistato alla Posta e lavora ormai da 15 anni come addetta al recapito per PostMail nei Cantoni di Berna e Friburgo. Ha fatto coming out con i colleghi parlando singolarmente con ognuno di loro. Del resto, non presentandosi al lavoro vestita in modo particolarmente appariscente, la sua nuova identità non era saltata subito agli occhi del suo team. «La collaborazione nel team non è affatto cambiata e ogni giorno vado volentieri al lavoro», afferma Stefanie. Ma come reagiscono i clienti se il loro postino diventa una postina dall'oggi al domani? «Solo in pochi mi hanno chiesto qualcosa, e tutti quanti si sono comunque mostrati comprensivi», dichiara Stefanie.
Il cambiamento è stato molto più difficile da digerire per i genitori e le due sorelle. «In fondo, per tutta la loro vita mi hanno conosciuto come Thomas...». Ma fin dall'infanzia Stefanie aveva lasciato intendere di non sentirsi a proprio agio con la sua identità.

Modella per la Posta

Stefanie Portner è rimasta fedele alla rete RAINBOW, con la quale partecipa a eventi come i Pride, le parate di gay, lesbiche, bisessuali e transessuali (LGBT+). Grazie al team della rete RAINBOW, le tematiche LGBT+ entreranno presto a far parte dell'identità visiva della Posta, il che significa che in una pubblicità o in una presentazione sarà possibile vedere anche una coppia gay o una donna transgender. I modelli sono in gran parte collaboratori della Posta e fra di loro c'è anche Stefanie Portner. «Vorrei mandare un messaggio a chi sta vivendo una situazione simile alla mia». Perché: «Sì, un postino può diventare una postina!».

Si cercano ancora modelli per un nuovo servizio fotografico a giugno/luglio!

La rete RAINBOW

La rete dei collaboratori RAINBOW esiste dal 2015. Oltre a informazioni e attività inerenti al tema lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBT+), la rete offre consulenza alla Direzione del gruppo, e in generale ai quadri, in merito a queste tematiche. RAINBOW è attiva anche in occasione dei grandi eventi nazionali LGBT+: quest'anno sarà presente il 2 giugno al Pride di Lugano e il 16 giugno al Pride di Zurigo. La rete è presente su intranet (**pww.post.ch/RAINBOW**), PostConnect (**il gruppo aperto RAINBOW**) e Facebook ed è raggiungibile anche all'indirizzo **rainbow@posta.ch**.

La sicurezza innanzitutto

Un giorno con Pascal Schmalz, specialista della sicurezza (SiFa) presso PostLogistics.

Pascal Schmalz, specialista della sicurezza, e Gisep Caviezel, PCSL presso la sede di Villmergen, durante l'ispezione dello stabilimento.

Testo: Lea Freiburghaus
Foto: Monika Flückiger

Pascal Schmalz, specialista della sicurezza, si mette al lavoro. Gisep Caviezel, responsabile Gestione dei contenitori, lo segue. Gisep è la nuova persona di contatto per la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute (PCSL) per le sedi Dintikon (AG) e Villmergen (AG), dove si trova il servizio di montaggio della Posta (PL3). Nonostante il primo caldo sole primaverile, al piano inferiore della struttura è abbastanza fresco. Pascal e Gisep attraversano insieme lo stabilimento. La loro missione è individuare quello che non va e discutere e correggere eventuali comportamenti sbagliati dei collaboratori. «Quello di oggi non è un audit di sicurezza», spiega Pascal. L'ispezione è parte di una formazione che sta impartendo oggi al nuovo PCSL.

Grande richiesta

Gli audit e le formazioni sono solo due dei molti compiti che svolge ogni giorno uno specialista della sicuezza (SiFa): trascorre molto tempo con gli assistenti e i consulenti presso le sedi, aggiorna le statistiche, analizza i dati degli infortuni e mette a punto misure che attua successivamente insieme ai suoi PCSL. Nel caso di Pascal, sono 75 le sedi di PostLogistics di cui si occupa in tutta la Svizzera. Pascal è stato chiamato poiché, a causa delle situazioni di rischio (gru, elevatori, grandi macchinari, carichi pesanti), PostLogistics è nel gruppo Posta l'unità che registra gli infortuni sul lavoro più complessi e gravi.

Prescritto per legge, messo a punto per la Posta

La funzione principale di Pascal è tuttavia la messa a punto, il coordinamento e l'organizzazione del sistema di sicurezza sul lavoro e protezione della salute di PostLogistics. Funge da consulente per la direzione della sua unità, il cui responsabile provvede poi alla corretta attuazione nell'ambito della soluzione per gruppi di aziende Posta nonché delle disposizioni di servizio delle unità. Al momento sono nove i SiFa che lavorano nel gruppo: sette per tutte le unità del gruppo e le unità servizi e due che rivestono una funzione direttiva presso Sicurezza aziendale C. Pascal lavora da cinque anni per PostLogistics e sta ora svolgendo un CAS in

Pascal Schmalz controlla se la manutenzione dell'estintore è stata effettuata correttamente.

Accesso bloccato, porte difettose: un disastro in caso di incendio.

I cartelli indicano come raggiungere l'estintore. Il percorso, però, è completamente sbarrato.

Tutto quello che serve per medicare gli occhi si trova sopra il lavandino.

protezione della salute per diventare specialista della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute, con esame professionale federale.

Perdere le vecchie abitudini

Dopo 45 minuti, Gisep e Pascal tornano nella sala colloqui. Pascal è soddisfatto del lavoro di Gisep sebbene abbia riscontrato altre carenze: una via di fuga ostruita, un estintore inaccessibile e un'uscita di sicurezza che non viene utilizzata come tale. Tutte queste problematiche andranno risolte il prima possibile per garantire la sicurezza dei collaboratori ed evitare contestazioni da parte della Suva o dell'ispettorato cantonale del lavoro in occasione di un eventuale controllo. «Spesso il nostro lavoro è frustrante», afferma Gisep. E Pascal aggiunge: «L'uomo è un animale abitudinario. Per cambiare le proprie abitudini e attuare le misure necessarie in materia di sicurezza c'è bisogno di molta pazienza e di un minimo di budget».

Al termine dell'ispezione, Pascal Schmalz istruisce Gisep Caviezel. Il PCSL è in carica dal 1° marzo.

80 anni

Hans Peter Plüss (80) ha lavorato per quasi 30 anni come revisore della Posta in tutta la Svizzera. E anche oggi, ormai in pensione, segue con grande interesse quanto avviene nel mondo giallo.

Intervista:
Sandra Gonseth
Foto:
François Wavre

Quanto è importante oggi la Posta nella sua vita?
Molto (ride). Mia moglie dice che sono ancora un postino al 120%. Seguo con grande interesse gli sviluppi che riguardano l'azienda. Ai miei tempi, c'erano ancora più di 4000 uffici postali, ora ne è rimasta meno della metà. Del resto, il tradizionale settore delle lettere è pressoché scomparso e non si paga quasi più in contanti. Credo di essere uno dei pochi che per fare i versamenti usa ancora il «libretto giallo».

L'ultima mansione svolta è quella di revisore all'Ispettorato delle finanze della Posta. Cosa ne pensa dei recenti avvenimenti che hanno interessato l'azienda?
Ovviamente ho seguito attentamente il dibattito. È evidente che quanto accaduto mette in cattiva luce l'azienda, ma mi ha infastidito in particolare il modo in cui i media hanno speculato sull'argomento per giorni. Anch'io ai miei tempi ho scoperto alcuni casi di frode, erano cose che toccavano nel profondo anche me.

«Ancora oggi sogno di non trovare errori. Un vero e proprio incubo per un revisore!»

Come mai è diventato postino?
Mio padre lavorava alle FFS e il mio padrino alla Direzione dei telefoni di Olten. E dal momento che, diversamente dal mio padrino, mio padre era raramente a casa, da bambino pensavo che sarebbe stato molto più comodo lavorare alla Posta. Quest'idea trovava poi conferma durante le vacanze dal mio padrino, e quindi per me la cosa era fatta.

Al termine dell'apprendistato è andato a lavorare a Nyon. Come ci è arrivato?
A 20 anni volevo a tutti i costi andare alla scoperta del mondo e Ginevra mi sembrò la città giusta in cui spostarmi. Era già tutto stabilito quando all'ultimo mi comunicarono che sarei dovuto andare a Nyon. Mi sono opposto con tutte le mie forze alla decisione, ma gli sforzi non sono valsi a nulla. Dopo due settimane non volevo più andarmene, ma dovetti tornare nel circondario di Basilea. Feci allora il possibile per tornare a Nyon, dove sarei poi rimasto per i 10 anni successivi.

C'è qualcosa che non dimenticherà mai?
Quando lavoravo come buralista postale rimpiazzante, un giovane portalettere aveva perso le chiavi dell'ufficio. Io gli dissi di portarsi un materasso e sorvegliare l'ufficio durante la notte per evitare che entrassero i ladri. Il giorno dopo abbiamo dovuto cambiare la serratura.

Come trascorre le sue giornate oggi?
Mi piace stare in compagnia e ho molti interessi. Spesso e volentieri vado a giocare a jass con i miei colleghi. Non essendo più agile come un tempo, mi diletto a leggere, in particolare libri di storia. E a volte mi ritrovo ancora oggi a sognare di lavorare come revisore alla Posta e di non trovare errori. Un vero e proprio incubo per un revisore!

Fedeli alla Posta

45 anni

Maggio

Posta Immobili Management e Servizi SA
Poltera Bruno, Chur

Finanze e acquisti del gruppo
Neff Renate, Bern

Personale
Hunziker Ernst, Olten

PostMail
Andrea Elisabeth, Hölstein
Aubry Daniel, Basel
Brunner Gion, Chur
Contini Patrick, Porrentruy
Dietrich Urban, Märwil
Düscher André, Solothurn
Gerber Ulrich, Hasle-Rüegsau
Hagenbuch Rolf, Affoltern am Albis
Imbach Beat, Döttingen
Keller Walter, Thusis
Krähenbühl Heinz, Solothurn
Kurz Willy, Nänikon
Leuenberger Urs, Bern
Meier Christian, Zürich
Müller Anton, Zofingen
Müller Walter, Aarburg
Poltera Bruno, Tiefencastel
Rose Jean-Claude, Porrentruy
Schaller Michel, Versoix
Spicher Bruno, Basel
Suter Rolf, Wettingen
Wagner Rolf, Winterthur
Zimmermann Rudolf, Adelboden
Zumbühl Peter, Zürich Mülligen
Zurbriggen Klaus, Interlaken

PostLogistics
Beuchat Dominique, Biel/Bienne
Turberg Dominique, Givisiez
Wiedmer Roland, Ostermundigen

RetePostale
Buchs Susanna, Frutigen
Friederich-Baur Marianne, Basel
Hofmann Annamarie, Herzogenbuchsee
Jacquemai Ursula, Schaffhausen
Kaufmann-Stich Sabina, Aarburg
Keller Heidi, Uitikon Waldegg
Ledermann-Denier Dora, Gränichen
Liechti Paula, Rheinfelden
Müller-Hans Irène, Bern
Pagnoncini Danila, Poschiavo
Poltera Bruno, Bivio
Schnyder Margrit, Ruswil
Schwab André, Thun
Tarnutzer Hans-Peter, Zürich
Wyss-Russenberger Monika, Brittnau
Zwicker Anneliese, Fehraltorf

PostFinance
Liss Beatrice, Zofingen

AutoPostale
Joray Silvio, Bern

Giugno

Servizi centrali
Krähenbühl Peter, Bern

PostMail
Amos Alain, Lutry
Bleisch Martin, Wattwil
Bruderer Rudolf, Gossau SG
Fust Werner, Brunnadern
Graf Fritz, Schöftland
Rechsteiner Rudolf, Oberegg
Sauser Marcel, Reconvilier
Schnyder Gustav, Siebnen
Steffen Peter, Burgdorf
Vanina Sergio, Biasca

PostLogistics
Moresi Fabio, Zürich Mülligen

RetePostale
Lustenberger Rosmarie, Zell LU

PostFinance
Künzi-Niederhäuser Hildegard, Bern

40 anni

Maggio

Finanze e acquisti del gruppo
Reichmuth Ernst, Bern

PostMail
Bachmann Urs, Stäfa
Berger Alain, Coppet
Berger Jürg, Spiez
Bürgisser Anton, Tafers
Elsener Bernhard, Zürich Mülligen
Gut Albert, Zürich Mülligen
Hänni Hans Rudolf, Thun
Jaberg Hans Peter, Lyss
Leu Emil, Wil ZH
Löffel Martin, Härkingen
Marbacher Walter, Schüpfheim
Meister Bruno, Burgdorf
Pauli Christian, Schwarzenburg
Rey Peter, Härkingen
Steiner Alfred, Würenlingen
Tanner Rudolf, Zürich Mülligen
Trachsel Kurt, Interlaken
Weissmüller Markus, Bern
Wittwer-Aeschbacher Susanne, Langnau im Emmental
Wittwer-Aeschbacher Susanne, Lyss
Zürcher Markus, Spiez

PostLogistics
Holzer Christian, Mägenwil
Klaas Peter, Landquart
Mathys Thomas, Thun
Röllin Werner, Mägenwil
Rothen Hans, Urdorf
Schmid Ulrich, Mägenwil
Steger Erich, Frauenfeld

RetePostale
Bettler Suter Verena, Bern
Kaderli Walter, Kreuzlingen
Kämpf-Mühlebach Elisabeth, Neuenegg
Scherrer-Deuber Barbara, Galgenen
Wanner Markus, Schaffhausen

PostFinance
Güntensperger Rita, Rapperswil SG
Jost-Bösiger Barbara, Bern
König Urs, Bern
Oeggerli Jeannette, Bern
Richard Christa, Bern
Schenk Yvonne, Biel/Bienne

Giugno

AutoPostale
Karlen Anton, Brig

PostFinance
Righetti Roberta, Bellinzona

PostLogistics
Blättler Oskar, Bern
Deluigi Gabriele, Cadenazzo
Fuchs Peter, Sirnach
Stöckli Josef, Zürich
Von Büren Gerhard, Effretikon
Zoller Peter, Berneck

PostMail
Bernasconi Giovanni, Pazzallo
Bianchetto Massimo, Manno
Bleiker Urs, Bütschwil
Dudli Beat, Uzwil
Fankhauser Bruno, Riehen
Gisler Michael, Schattdorf
Guggia Dario, Bern
Herzog Rolf, Effretikon
Hurni Roger, Murgenthal
Inauen Thomas, Appenzell
Koch Rolf, Zürich Mülligen
Léchaire Marie-Louise, Fétigny
Meier Leo, Sirnach
Oestreich Marianne, Bern
Portmann André, Zürich
Righetti Adriano, Arbedo
Rivier Blaise, Eclépens
Schera Tiziano, Cadenazzo
Sennhauser Franz, Uzwil
Steck Albert, Neuchâtel
Thurnherr Markus, Oberriet SG
Widmer Marcel, Stäfa
Zingrich-Streit Christine, Interlaken

RetePostale
Bieri Rudolf, Bern
Ganz Hanspeter, Winterthur
Ghillioni Luigi, Savosa

Fedeli alla Posta 40 anni – Continuazione
Huber Erich, Luzern
Manetsch Maldonado Liliane, Basel
Nava Moreno, Lugano
Tami Daniela, Lamone

Tanti auguri

100 anni

Kammermann-Clerc Madeleine, Bern (13.07.)

95 anni

Aebischer Martha, Scharnachtal (06.07.)
Benz Eugen, Zürich (24.07.)
Brasser-Joerimann Marie, Samedan (17.07.)
De Vevey Beatrix, Fribourg (18.07.)
Gisler-Seeholzer Hedy, Obernau (17.07.)
Hoeneisen Peter, Wängi (21.07.)
Koneth-Wessner Elsa, Dübendorf (12.07.)
Mottier Sandra, Chêne-Bougeries (14.07.)
Pianezzi Umberto, Camignolo (02.07.)
Steiner Andreas, Landquart (24.07.)

90 anni

Berger Violette, Trélex (15.07.)
Bitterli Adolf, Wisen SO (27.07.)
Brun Dominik, Kriens (12.07.)
Buergin-Schenk Margrith, Sissach (09.07.)
Buerki Josef, Kriens (18.07.)
Bugnon-Dunand Helene, Genève (23.07.)
Buttauer Nelly, Zürich (17.07.)
Chatton-Baeriswyl Elisabeth, Fribourg (04.07.)
Franciolli Luigi, Lostallo (13.07.)
Gerber-Roth Gabrielle, Herzogenbuchsee (03.07.)
Graf Konrad, Rapperswil BE (06.07.)
Heritier-Cubaynes Anne, Savièse (25.07.)
Hutter-Germann Annemarie, Gossau SG (01.07.)
Kaspar Walter, Zürich (25.07.)
Kraft-Hoggenmueller Heidi, Beringen (16.07.)
Krüsi-Küng Nelly, Sulgen (26.07.)
Lachat-Binggeli Martha, Aarau Rohr (11.07.)
Laffi Elisabetha, Zürich (07.07.)
Maeder-Blattmann Anna, Dulliken (30.07.)
Meier-Galli Irene, Riehen (24.07.)
Moullet Placide, Lausanne (28.07.)
Müller-Zbinden Anna, Therwil (17.07.)
Muhl-Stamm Ruth, Schaffhausen (13.07.)
Nigro Giovanni, Genève (17.07.)
Noverraz Marcel, Forel (Lavaux) (29.07.)
Rey Danielle, Forel-sur-Lucens (05.07.)
Ruch-Birkle Max, Frauenfeld (31.07.)
Ruf-Flück Frieda, Männedorf (25.07.)
Rutari Tazio, Tesserete (30.07.)
Schilter Antoine, Lausanne (06.07.)
Schittli-Eggenberger Margrit, Zürich (13.07.)
Schranz Matthaeus, Regensdorf (03.07.)
Schwarz-Geiger Anna, Triboltingen (29.07.)
Simon Nandor, Basel (20.07.)
Solioz-Joss Rosy, Lausanne (09.07.)
Vienne Marie-Berthe, Genève (16.07.)
Zingrich Elisabeth, Wilderswil (26.07.)

85 anni

Arenal Felisa, Torredembarra (15.07.)
Baldinger Henri, Epalinges (06.07.)
Baumgärtner Erna, Biel/Bienne (29.07.)
Beretta Tito, Biasca (03.07.)
Bolliger Gertrud, Buchs AG (24.07.)
Bolliger Karl, Rothrist (05.07.)
Brugger-Keiser Adolf, Auenstein (22.07.)
Caviezel Jachen, Ardez (09.07.)
Chanez Marie-Thérèse, Colombier NE (16.07.)
Eng-Annaheim Ruth, Stüsslingen (18.07.)
Fischer-Dommen Agatha, Triengen (13.07.)
Galfetti-Crivelli Angelina, S. Pietro (06.07.)
Galliker Max, Rickenbach LU (15.07.)
Geiser Marcel, Yverdon-les-Bains (20.07.)
Giacchetti Maria, Rancate (17.07.)
Hauser Nelly, St. Gallen (29.07.)
Keist Adolf, Luzern Reussbühl (17.07.)
Kellenberger Otto, Bolligen (21.07.)
Knecht-Zimmermann Annemarie, Ennetbaden (14.07.)
Krummenacher Marie-Theres, Ramersberg (20.07.)
Lüthi Alfred, Ostermundigen (29.07.)
Müller Bruno, Zuchwil (26.07.)
Müller Erich, Hausen AG (05.07.)
Pfändler Klara, Forch (21.07.)
Pilet-Oesch Lisette, Rougemont (28.07.)
Quadri Anna, Viganello (26.07.)
Quadri Ebe, Origlio (10.07.)
Rechsteiner-Rusch Mina, St. Gallen (19.07.)
Reichen Hermann, Frutigen (15.07.)
Roduner-Stucki Mathilda, Wittenbach (18.07.)
Rohrer Dolores, Wilen (Sarnen) (09.07.)
Rölli-Koch Frieda, Sursee (18.07.)
Rusch-Mock Verena, Zürich (17.07.)
Rutz Hannes, Oberwil-Lieli (19.07.)
Sallin Flavien, Genève (26.07.)
Schlaegel Margot, Langendorf (29.07.)
Schmid Iris, Sevelen (25.07.)
Schori Robert, Aarberg (29.07.)
Schütz-Imhof Ruth, Endingen (16.07.)
Schwärzel Arthur, Petit-Lancy (13.07.)
Strebel-Mettler Gertrud, Wittenbach (02.07.)
Stücker Hans, Grossaffoltern (17.07.)
Thoma Rolf, Basel (23.07.)
Weibel-Racevic Lenka, Zürich (21.07.)
Wernli-Scheurer Sonja, Rombach (19.07.)
Wettstein Annemarie, Zürich (29.07.)
Zysset-Wenger Fredy, Unterlangenegg (17.07.)

80 anni

Audergon Michel, Lausanne (02.07.)
Ayer-Zwygart Gertrude, Genève (26.07.)
Bachofner-Zaugg Rosa, Krauchthal (18.07.)
Beyeler-Abele Maria, Zürich (02.07.)
Bossart Josef, Luzern (13.07.)
Bourgeois Marcel, La Tour-de-Peilz (23.07.)
Brantschen-Kuonen Anton, St. Niklaus VS (05.07.)
Breitler-Lenherr Bertha, Frauenfeld (21.07.)
Bürgi Donat, Kestenholz (12.07.)
Buol Niklaus, Wangs (19.07.)
Burkhart Erika, Winterthur (11.07.)
Camenisch-Weber Elsbeth, Zürich (03.07.)
Caprari Bruno, Moghegno-Aurigeno (11.07.)
Charvet Remy, Saxon (28.07.)
Codiroli Giovanni, Giubiasco (05.07.)
Cosandey Suzanne, Ursy (01.07.)
Cotting-Eggertswyler Eliane, Giffers (22.07.)
Crausaz-Pizzolato Virginia, Payerne (10.07.)
De Blaireville-Pidou Josiane, Yverdon-les-Bains (31.07.)
Dietrich Anita, Andiast (20.07.)
Ducry Raphael, Dompierre FR (25.07.)
Eisenring Idy, Rodels (03.07.)
Engetschwiler-Brunne Marlis, Rickenbach SO (11.07.)
Fatzer Jakob, Australia (15.07.)
Flück Erna, Hubersdorf (18.07.)
Gachet-Pochard Guy, Francia (31.07.)
Gerster Bernard, Epalinges (23.07.)
Greub Jean-Daniel, St-Blaise (12.07.)
Gruber-Frutig Hedwig, Bargen BE (24.07.)
Hanus Josef, Ostermundigen (09.07.)
Hirschi Fritz, Port (10.07.)
Houriet-Migotti Lina, La Chaux-de-Fonds (02.07.)
Hutzli Jean-Pierre, Epalinges (17.07.)
Inderbitzin Martin, Morschach (08.07.)
Jaun Gertrud, Köniz (31.07.)
Jermini-Soldati Elsa, Cademario (10.07.)
Kindlimann-Oberholze Louise, Moosseedorf (29.07.)
Kläy Urs, Bern (20.07.)
Koller Josef, Münchenstein (26.07.)
Liardon-Vez Francoise, Valeyres-Rances (11.07.)
Loeffel-Isler Anni, Pfäffikon ZH (21.07.)
Loup Gilbert, Granges-près-Marnand (05.07.)
Lüthi Heinz, Bolligen (02.07.)

Matovic Milan, Zürich (01.07.)
Müller Hans-Peter, Kaltenbach (17.07.)
Nidegger Verena, Kappel SO (03.07.)
Obrist Eugen, Erlen (02.07.)
Rellstab Georg, Diessenhofen (19.07.)
Richard Claude, Binningen (27.07.)
Riggi Calogero, San Cataldo (08.07.)
Röthlisberger Werner,
Langnau im Emmental (14.07.)
Ruppen-Möckel Trudy, Visp (06.07.)
Schär-Dorow Fritz, Tscheppach (05.07.)
Schmuckli-Sturzenegg Alice-Maria,
Boll (26.07.)
Schor Gerhard, Obergösgen (11.07.)
Simon Colette, Morges (30.07.)
Siska-Parolek Pavla, Ins (08.07.)
Stopper Kaethi, Port (07.07.)
Stucki Gottfried, Wiedlisbach (08.07.)
Sutter Anton, Merenschwand (07.07.)
von Holzen Paul, Ennetmoos (30.07.)
Von Wyl Rudolf, Kägiswil (06.07.)
Weibel-Rickenbacher Luise,
Jonschwil (22.07.)
Wyder-Schneider Heidi Erika,
Interlaken (21.07.)
Wynistorf Werner, Meikirch (15.07.)
Zobrist Hans-Rudolf,
Hendschiken (29.07.)

75 anni

Aegerter-Bucher Annemarie,
Oberwangen b. Bern (21.07.)
Allemann Marianne, Langenthal (11.07.)
Baldinger François, Palézieux (19.07.)
Bänziger Willy, Wittenbach (03.07.)
Baur Daniel, Ovronnaz (25.07.)
Betschart Josef, Basel (29.07.)
Bieri Hans, Oberentfelden (29.07.)
Bischof Richard, Flawil (20.07.)
Bonvin Jean-Pierre, Montana (26.07.)
Casaulta Bernhard, Schiers (23.07.)
Chiti-Schmitz Irene, Meinisberg (20.07.)
Clerc Rémi, Lausanne (24.07.)
Conte Domenico, Birsfelden (28.07.)
Cotoia Assunta, Winterthur (25.07.)
Dänzer-Plattner Thérèse, Le Locle (21.07.)
Devins Roland, Neuchâtel (01.07.)
Dick Hans-Peter, Gümmenen (27.07.)
Dünnenberger Hans, Weinfelden (05.07.)
Duverney André, Flanthey (06.07.)
Eggenberger Burkhard,
Grabserberg (03.07.)
Eigenmann-Peter Sylvia, Dietikon (01.07.)
Fernandez Gabrielle, Lausanne (08.07.)
Frei Agatha, Gossau SG (10.07.)
Fuhrer Hans-Rudolf, Frutigen (29.07.)
Füry Susanne, Zürich (11.07.)
Fuss Martin, Beatenberg (12.07.)
Grognuz Bernard, Meyrin (30.07.)
Grossiord Lucette, Pully (02.07.)
Gubler Werner, Grüningen (13.07.)
Guignard Jacqueline, Chigny (05.07.)
Keist-Schärli Walter, Oberbuchsiten (10.07.)
Kessi Hedwig, Nidau (15.07.)
Krebs Walter, Zimmerwald (06.07.)
Krieg-Gemperle Erna,
Ganterschwil (06.07.)
Lehnherr Peter, Boll (02.07.)
Lianos Maria, Winterthur (18.07.)
Liechti Hans Rudolf, Krauchthal (09.07.)
Longobardi Raffaele, Werthenstein (23.07.)
Malacarne Elsbeth, Ennenda (11.07.)
Martignier Pierre, Ecublens VD (04.07.)
Martinez Cabo Vicente, Spagna (01.07.)
Mäusli Monika, Worblaufen (12.07.)
Meier Rudolf, Frauenfeld (18.07.)
Mhedbi-Huwiler Marguerite,
Lausanne (25.07.)
Moret Philippe,
Corcelles-sur-Chavornay (28.07.)
Mouron-Leuzinger Emma, Mollis (12.07.)
Müller Heidi, Thun (06.07.)
Müller Kurt, Löhningen (11.07.)
Navoni Annamaria, Lugano (29.07.)
Niederer Werner, Widen (27.07.)
Nyffenegger Jürg, Lostorf (31.07.)
Pileggi Caterina, Luzern (18.07.)
Piot Jean-Daniel, Vuarrens (21.07.)
Renggli Ida, Luzern (02.07.)
Renggli Peter, Geroldswil (31.07.)
Roth Peter, Boniswil (15.07.)
Rüegg Walter, Bassersdorf (11.07.)
Salis Sylvia, Palézieux-Village (04.07.)
Schellenberg-Kramer Marta,
Nürensdorf (28.07.)
Scherrer Johann,
Rickenbach b. Wil (26.07.)
Schlunegger Willy,
La Chaux-de-Fonds (05.07.)
Schnellmann Josef, Vorderthal (22.07.)
Strebel-Stegmaier Karin, Schlieren (26.07.)
Strodel Hans-Peter, Benglen (20.07.)
Telli Nicolaus, Falera (02.07.)
Thuillard Lydia, Yverdon-les-Bains (18.07.)
Verdun Roland, Wallenried (17.07.)
Von Arx Marianne,
Oberlunkhofen (13.07.)
Vonnez Margaretha, Fey (31.07.)
Wälti Joachim, Horn (21.07.)
Wasmer Anne-Marie, Chippis (15.07.)
Zobrist Walter, Röthenbach
Herzogenbuchse (22.07.)

Cerchiamo proprio voi!

Compiete quest'anno 75, 80, 85, 90, 95 o 100 anni? Andate in pensione oppure festeggiate 40 o 45 anni di servizio nel 2018?

Vorreste essere i protagonisti di una **breve intervista con foto**, come **Hans Peter Plüss** (p. 34) e ricevere in regalo la vostra foto-ritratto professionale?

Scriveteci le informazioni sull'anniversario (cosa e quando) per e-mail all'indirizzo redazione@posta.ch e/o per lettera a:
Posta CH SA, Comunicazione K12, Redazione, Wankdorfallee 4, 3030 Berna

Pensionamenti

Tecnologia dell'informazione
Kaeser Angèle, Bern
Pargätzi Alfred, Chur

Posta Immobili Management e Servizi SA
Aeschbacher Alfred, Bern
Alves Nunes-Da Costa Maria, Vevey
Ambühl Hans Ulrich, Schwarzenburg
Anderegg Werner, Bern
Bahr Urs, Bern
Bruno-Marzo Annamaria, Bern
Galliker-Häfliger Lydia, Beromünster
Geisser-Bernardi Yvonne, Altdorf UR
Gentile Isabelle, Puidoux-Gare
Hofmann-Streich Ursula, Aarau
Isenring Markus, St. Gallen
Miserez-Beutler Elisabeth, Corcelles NE
Mörgeli Annelore, Winterthur
Schilling Yvonne, Kreuzlingen
Tonelli Loredana, Caslano
Wicht-Vallat Monique, Delémont
Widmer Margrit, Echandens-Denges

Finanze e acquisti del gruppo
Bologni Rolf, Härkingen

Personale
Kessler Markus, Bern
Süess Verena, St. Gallen

PostMail
Arpagaus Rinaldo, Chur
Bärtschi Hans, Eclépens
Beck Helmut, Rheinfelden
Beck Rüdiger, Sennwald
Berra Alain, Genève
Betschart-Schuler Walburga, Wädenswil
Bischof Susanne, Basel
Blaser Ernst, Oberdiessbach
Brunner Elsbeth, Zürich
Bulliard Jacques, La Chaux-de-Fonds
Bürgi Marcel, Härkingen
Cadruvi Edith, Ilanz
Cattalini Gian Fausto, Caslano
Chavanne Roland, Zell LU
Christen René, Tramelan
Ciampi Denise, Gland
Dias Sala Clariza, Cadenazzo
Diep-Lien Thi Ai Tuyet, Härkingen
Emmenegger Peter, Kriens
Fässler Walter, Winterthur
Favre Viviane, Sierre
Frank Roger, Schlieren
Franzen Renata, Cadenazzo
Giammarresi Francesco, Eclépens
Gianinazzi Giampiero, Pregassona
Guerra Manuel, Genève
Guzman Tacla Nils Jorge Elias, Schlieren
Hahn Marie-Thérèse, Lonay
Hassler Albert, Chur
Hiltmann-Niederberger Renate,
Bremgarten AG

Pensionamenti – Continuazione
Höltschi-Huber Pia, Hitzkirch
Huwyler Hans, Locarno
Imhasly Adolf, Basel
Jegerlehner Philippe, Lausanne
Jordan Christophe, Lausanne
Jusufi Feim, Zürich
Kehl Bruno, Berneck
Kissling Erwin, Kriens
Kobel Fritz, Eggiwil
Kunz-Siegenthaler Marieluise, Boltigen
Lagger Emmy, Bern
Ledermann Frédy, Tramelan
Leuenberger Philippe, Moutier
Lustenberger Peter, Zürich
Magnin Alain, Lausanne
Magnin François, Marin-Epagnier
Marcelino Da Palma Eduardo, Härkingen
Maurer-Rey Edith, Spreitenbach
Mirer Edith, Ilanz
Mrak-Reimann Rosmarie, Meiringen
Murbach Marcel, Bremgarten AG
Muster Regula, Zürich
Onrubia Rafael, Martigny
Oppliger Ulrich, Hasle-Rüegsau
Paroz Jean-Marc, Tramelan
Pasquettaz Jean-Daniel, Haute-Nendaz
Prétôt Gérard, La Chaux-de-Fonds
Progin Michel, Fribourg
Raselli Tobia, Li Curt
Richard-Schouwey Cécile, Fribourg
Rösti Eugen, Lenk im Simmental
Rusch Karl, Zürich
Schärer Roger, Zürich
Scherrer-Looser Ursula, Buchs ZH
Schneider Beat, Zürich
Schürmann Franz, Baar
Scilacci-Ceschi Francesca, Riazzino
Stäger Bruno, Brugg AG
Steullet Vincent, St-Ursanne
Streit Jörg, Grenchen
Theiler Ferdinand, Hitzkirch
Tonelli Loredana, Agno
Turan Ali Asker, Zürich
Vogel Erwin, Nebikon
Waldis-Camenzind Anton, Gersau
Waltisberg Walter, Kriens
Wermelinger Werner, Willisau
Wicht Gérard, Delémont
Zahnd-Studer Annamarie, Fraubrunnen
Zürcher Irmgard, St. Gallen

PostLogistics
Berger Markus, Urdorf
Birolini Dario, Cadenazzo
Bischoff Daniel, Daillens
Boheme Bernard, Genève
Fahrni Gilles, Daillens
Kolly Johann, Härkingen
Kuhnen Werner, Zürich-Mülligen
Plaivat Tavevat, Frauenfeld
Schär Elisabeth, Härkingen
Senn Johann, Urdorf
Senn Arnold, Zürich
Trincherini Jean-Bernard, Genève
Zweidler Herbert, Urdorf

RetePostale
Aregger Brigitta, Sursee
Barmettler-Lüthold Helen, Stans
Baumann-Flückiger Sonja, Oberdiessbach
Bazzuri-Benz Margaritha, Stabio
Blanc-Küffer Françoise, Morges
Bloque François, Delémont
Bolli Ruth, Hallau
Brönnimann Jürg, Wabern
Bürgy Therese, Biel/Bienne
Buri-Vonlanthen Béatrix, Düdingen
De-Luigi Marianne, Mettmenstetten
Dieuaide Moser Verena, Thun
Dreyer-Henry Noëlle, Neuchâtel
Durrer Paulina, Buochs
Enderlin-Fallegger Dorothea, Hägendorf
Fetz Monika, Chur
Fontana-Nannini Laura, Cadenazzo
Furrer Ulrich, Olten
Galliker Rudolf, Beromünster
Guggia-Bassetti Monica, Sementina
Helfenberger Markus, Gossau SG
Hofer-Reinmann Annaroes, Bern
Keller Martin, Weiningen ZH
Lièvre Marie Christine, Biel/Bienne
Lipp-Krummenacher Hildegard, Luzern Littau
Luzi Andri, St. Moritz
Mägerli-Messerli Edith, Gunzgen
Marty Beat, Steinen
Müller-Hans Irène, Bern
Niederberger-Amstutz Irene, Stans
Nucci-Schöchle Claudia, Füllinsdorf
Ochsenbein Pierre, Moutier
Oggier Jana, Zürich
Otter Claudia Maria, Basel
Perera-Eisenring Jeannette, Thônex
Ponzio-Crivelli Lorenza, Lugano
Rechsteiner-Neff Klara, Dottikon
Sallin-Baechler Martine, Avry-Centre FR
Schmid Silvia, Stäfa
Simon-Rohrbach Sonja, Nidau
Steiger-Hediger Ursula, Schönenwerd
Studer Thomas, Kerns
Studer Urs, Hunzenschwil
Traber-Wittlin Rita, Frick
von Niederhäusern Bernhard, Thun
Werlen-Andenmatten Myriam, Visp
Wicki-Hediger Yolanda, Basel
Willi-Liechti Elisabeth, Münchenstein

PostFinance
Achermann Verena, Münchenstein
Hug-Brunner Irene, St. Gallen
Hürzeler Monika, Kriens
Locatelli Anna Maria, Bellinzona
Müller Rita, Horgen
Pittet-Cornu Martine, Bulle
Richner Christian, Bern
Widmer Peter, Zofingen

AutoPostale
Altherr Markus, Winterthur
Binder Hans-Jürg, Basel
Burkhalter Ernst, Beinwil (Freiamt)
Burkhart Ernst, Weinfelden
Gasser Jean-Ulysse, Thierrens
Gonzalez Garcia Bienvenido Eduardo, Aubonne
Graber Samuel, Worb
Gurtner Fritz, Schlatt
Häner Beat, Nunningen
Hartmann Arno, Schiers
Klötzli Walter, Moutier
Knaus Walter, Hemberg
Nussbaumer Ulrich, Balsthal
Ruppen Arnold, Brig
Schnidrig Manfred, Grächen
Schryber Jost, Triengen
Staudacher Helmut, Mandach
Uldry Claude, Aubonne
Wenger Hansueli, Baden

SecurePost
Biner Ida Helena, Genève
Moser Fritz, Oensingen

Swiss Post Solutions
Röthlisberger Erwin, Zürich
Spring Daniel, Härkingen
Lehmann-Müggler Silvia, Zürich

Presto SA
Keller Bruno, St. Gallen

Condoglianze

Pensionati
Aeberhard Otto, Ittigen (1931)
Aeschimann Marianne, Estavayer-le-Lac (1948)
Aeschlimann Bruno, Riggisberg (1953)
Altermatt Klara, Büren SO (1936)
Ammann Annemarie, Wil SG (1934)
Arm Heinrich, Bern (1940)
Aubry Jean-Louis, Le Pâquier-Montbarry (1933)
Bättig Eduard, Horw (1934)
Baldegger Klara, Wil SG (1919)
Benvegnin Gaston, Bussigny (1926)
Benz Ernst, Horn (1924)
Binder Ernst, Zürich (1926)
Biselx Charly, Martigny (1936)
Bodmer Kurt, Zürich (1924)
Bole Henri, Praz (Vully) (1933)
Brändle Thomas, Niederuzwil (1936)
Bretscher Hans, Hemishofen (1955)
Bucher Werner, Grenchen (1934)
Casal Rudolf, Chur (1933)
Chatelan Paul, Lausanne (1931)
Chessex Gilbert, Nuvilly (1936)
Choulat Rosa, Gorno Izvorovo (1949)
Cruchon Andre, Echichens (1925)
Curschellas Werner, Vella (1929)
Donati Maria, Broglio (1931)
Dotesio Carlo, Sorengo (1936)
Dougoud Alphonse, Château-d'Oex (1931)
Dragan Terezia, Slovenia (1930)
Dubs Ernst, Affoltern am Albis (1924)

Dürr Werner, Zürich (1930)
Egli Johann, Erlen (1921)
Eisenhut Konrad, Glis (1926)
Erb Meinrad, Metzerlen (1939)
Felber Siegfried, Wil (1923)
Fischer Roland, Teufen AR (1953)
Fischer Rolf, Egerkingen (1950)
Fournier Nestor, Basse-Nendaz (1940)
Gabriel Ernst, Niederurnen (1932)
Gattaceca Loredana, Brüttisellen (1976)
Gertsch Peter, Brienz BE (1956)
Gilliard Jean-Daniel, Paudex (1931)
Gisler Wendelin, Altdorf UR (1939)
Guelat Henri, Bure (1928)
Gujan-Hartmann Hans Peter, Fideris (1938)
Häberli Kurt, Thun (1937)
Haller Helga, Ehrendingen (1931)
Halter Max, Sulgen (1923)
Heer Margrit, Zug (1930)
Hirschi Hanni, Schliern b. Köniz (1934)
Hirt Daniel, Bülach (1951)
Hochreutener Suter Alice, Bellach (1954)
Husistein Friedrich, Metzerlen (1937)
Jaun Peter, Meiringen (1928)
Jeanneret Louis, Fleurier (1926)
Kehl Ernst, Rüti ZH (1929)
Keller Louis, Basel (1932)
Klein Eugen, Wildegg (1933)
Knobel Balthasar, Muttenz (1936)
Kohler Jean-Yves, St-Etienne (1950)
Kohler Robert, Chur (1947)
Krieger Edmond, Zermatt (1934)
Kropf Margaretha, Oppligen (1931)
Launaz Armand, Vouvry (1927)
Lehner Werner, Gränichen (1931)
Leibundgut Hans-Rudolf, Aarwangen (1944)
Lieberherr Karl-Heinz, Wattwil (1931)
Lussmann Josef, Altdorf (1932)
Luther-Lingen Helga, Weesen (1947)
Marti Walter, Herzogenbuchsee (1935)
Martinez Ricardo, Rüfenach AG (1961)
Mauron Roland, Gletterens (1937)
Meier Gertrud, Kriens (1931)
Meier Emil, Sarnen (1928)
Meier Mathilde, Rickenbach Sulz (1926)
Meier Max, Uster (1929)
Merkli Helmut, Wettingen (1935)
Meury Paul, Nunningen (1946)
Monney Daniel, Chemin (1962)
Mori Ruth, Bern (1932)
Neuhauser Magda, Dielsdorf (1937)
Nüssli Ernst, Wasen im Emmental (1949)
Nydegger Fritz, Saanenmöser (1925)
Oeuvray Serge, Les Hauts-Geneveys (1931)
Otto Roland, Radolfzell (1942)
Pedrozzi Luigi, Davesco-Soragno (1922)
Perez Del Rio Sergio, Bottens (1946)
Prêtre Jacques, Biel/Bienne (1943)
Puippe Raymond, St-Maurice (1931)
Python Ruth, Fribourg (1934)
Rais Pierre, Le Landeron (1949)
Rauber Urs, Olten (1938)
Redaelli Antonio, Prilly (1957)
Rettich Ida, Bad Zurzach (1929)
Rigassi Oliva, Castaneda (1932)
Rigo Paul, Yverdon-les-Bains (1929)
Roth Alfred, Niederbipp (1929)
Röthlisberger Hans Alfred, Grenchen (1928)
Rudin Peter, Witterswil (1922)
Rueegg Marcel, Zürich (1927)
Ryser-Fischer Madeleine, Urtenen-Schönbühl (1947)
Sarbach Peter, Frutigen (1936)
Schmid Agnes, La Brévine (1929)
Schocher Lisa, Jenaz (1930)
Schoeni Jakob, Biel/Bienne (1930)
Schreiner Emanuel, Benglen (1928)
Schwarber Bruno, Weiningen ZH (1921)
Seiler Werner, Thun (1922)
Sertori Franco, Cimo (1941)
Sonzogni Luciano, Lugano (1927)
Staubli Johann, Zürich (1926)
Streit Robert, Basel (1930)
Stettler Christian, Bern (1931)
Stucki Roman, Bern (1930)
Studer Sophie, Oberbuchsiten (1930)
Terry Jean, Genève (1929)
Vock Margaretha, Basel (1927)
Waldmeier Paula, Möhlin (1925)
Walker Franz, Meggen (1929)
Wangeler Gilberte, Horriwil (1932)
Wendelspiess Hedwig, Wegenstetten (1923)
Wirth Josef, Wattwil (1930)
Wirth-Thoma Walter, Pfäffikon ZH (1939)
Wyser Peter, Bergdietikon (1932)
Zahnd Peter, Münchringen (1956)
Zbinden Adrien, Môtiers NE (1935)
Zemp Anton, Luzern (1934)
Zuber Camille, Sion (1929)
Zumtaugwald Ulrich, Visp (1939)
Zwahlen Alfred, Münchenbuchsee (1943)

Personale attivo

PostMail
Baeriswyl Monique, Fétigny, geb. 1961
Caviola Ralf, Embrach, geb.1972
Jud Hanspeter, Zürich, geb.1962

Posta Immobili Management e Servizi SA
Häfeli-Allgaier Elisabeth, Stein AG, geb. 1962

RetePostale
Dubler Josiane, Echallens, geb. 1955
Fuhrer Barbara, Schänis, geb. 1958
Genini Nadia, Acquarossa, nata 1963

PostFinance
Roth Manfred, Bern, geb.1965

AutoPostale
Wenger Richard, Bern, geb.1981

Presto SA
Friedli Peter, Bern, geb. 1962

Colophon

Editore
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch
posta.ch/giornale-online

Redazione
Fredy Gasser (responsabile Redazione Online/Print) (fg), Mathias Forny (mf), Lea Freiburghaus (lf), Janina Gassner (jg), Sandra Gonseth (sg), Sandra Gurtner (sgu), Simone Hubacher (sh), Magalie Terre (mt), Catherine Riva, Danilo Monteverde

Collaboratori
Urs Bloch, Angela Bönzli, Urs Brechbühl (ub), Andrea Desaulniers (ad), Daniel Desborough, Béatrice Devènes, Europapark, Gabriel Ehrbar, Monika Flückiger, Peter Frankland, Roman Hunziker, iStock, Siegfried Lechner, Ladina Lupi da Silva (llds), Silvan Merki, Katharina Merkle (kle), Antonio Milelli, Mathias Riedel, Nico Tschurtschenthaler, Patrick Ulbrich, Gian Vaitl, Darrin Vanselow, Stefan von Holzen (svh), Silvia Wagner, François Wavre

Traduzione e correzione bozze
Servizio linguistico Posta

Layout
in flagranti communication, Lyss

Inserzioni
Gassmann Media SA, Bienne
E-mail: anzeigen@gassmann.ch
Tel. 032 344 83 44

Stampa
Mittelland Zeitungsdruck SA, Aarau

Foto di copertina
François Wavre

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti/cambiamenti d'indirizzo
Personale attivo: su intranet > Portale HR> Dati salariali, presso il Centro servizi Personale (secondo distinta di paga) o a csp@posta.ch
Pensionati:
per iscritto alla Cassa pensioni Posta
Viktoriastrasse 72, casella postale,
3000 Berna 22
Abbonati esterni:
e-mail: abo@posta.ch,
tel. 058 338 20 61

Prezzo abbonamento:
CHF 24.– l'anno

Indirizzi utili
Servizio sociale: 058 448 09 09,
serviziosociale@posta.ch
Centro del mercato del lavoro Posta:
058 667 78 30
Fondo del Personale:
fondodelpersonale@posta.ch
fondodelpersonaleposta.ch

FSC
www.fsc.org
RICICLATO
Carta prodotta da materiale riciclato
FSC® C005019

pro clima
posta.ch/clima-neutrali
Invio

P.P.
3030 Berna
Posta CH SA

Fatto apposta per me

Il boxer perfetto

«Quello che indosso mi sta a cuore, o piuttosto mi sta sul sedere: sto parlando dei boxer. Tutti li indossano, ma nessuno li considera importanti. Di solito sono noiosi, scomodi o prodotti in modo per niente sostenibile. Per anni ho sopportato boxer che mi lasciavano poca libertà di movimento o che avevano cuciture scomode. Questa sofferenza doveva finire! Obiettivo: trovare i «boxer perfetti, prodotti in modo sostenibile». Così ho unito l'utile al dilettevole. Un pomeriggio ho girato tutti i negozi di Berna tra Zytglogge e la stazione. La busta della spesa continuava a riempirsi di boxer di ogni tipo. A casa li ho provati tutti e ho constatato amaramente che nessuno corrispondeva ai miei «boxer perfetti». Non potevo deludere il mio fondoschiena! Così ho cominciato ad appuntarmi i criteri importanti in fatto di praticità, aspetto e colore. Durante la birretta serale gli amici mi hanno dato idee e spunti preziosissimi. Poco tempo dopo il mio primo modello era pronto. I boxer aderivano al mio sedere come una seconda pelle. Ero al punto di svolta! Da quel momento in poi non ho più avuto dubbi: quei boxer erano "fatti apposta per me". Dei boxer da uomo con il taglio perfetto per un intimo da sogno, prodotti in modo equo e sostenibile. Però mancava ancora un nome adatto. «Flizzer». Il motto perfetto per chi si ribella ai vecchi boxer fuori moda.» (mt)

Kevin Bucher (39), responsabile Innovazione PL, gruppo Posta, Berna
www.flizzer.ch

Qual è il vostro oggetto preferito? Raccontatecelo in un'e-mail a:
redazione@posta.ch

Foto: Darrin Vanselow